

Rotary

ITALIA

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

08 SETTEMBRE
2026

PHOTO
CONTEST
2026

PAG. 22

→ FOCUS DEL MESE

Alfabetizzazione ed educazione di base

PAG. 44

PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai Distretti

PAG. 64



Rotary



Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine of Rotary International
in Italian language

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

UFFICIO DI REDAZIONE

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121 Bergamo
www.pernice.com

REDAZIONE

Eugenio Sorrentino
redazione@rotaryitalia.it

Giulia Piazzalunga
Michele Ferruggia

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Francesca Papasodaro
Davide La Bruna

STAMPA

Graphicscalve Spa

PUBBLICITÀ

Alessandro Carrara
alessandro.carrara@pernice.com

Lorenzo Orsi
l_orsi@yahoo.com

FORNITURE STRAORDINARIE

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

SETTEMBRE 2026 NUMERO 8

Rotary è distribuita gratuitamente ai soci rotariani.
Reg. Trib. Milano nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Edizione

Pernice Editori Srl

Proprietà

ICR - Istituto Culturale Rotariano

RESPONSABILI COMUNICAZIONE DISTRETTUALI

D. 2031 Enrico Mastrobuono

emastrobuono41@gmail.com

D. 2032 Eleonora Errico

eleonoraerrico2@gmail.com

D. 2041 Chiara Giudici

c.giudici@hotmail.it

D. 2042 Luca Carminati

luca.carminati@greenmarketing.it

D. 2050 Sergio Meschi

sm@audiencezero.com

D. 2060 Raffaele Caltabiano

raffaele.caltabiano@rotary2060.org

D. 2071 Sandro Fornaciari

sandrofornaciari@hotmail.it

D. 2072 Maria Grazia Palmieri

emmegip@tin.it

D. 2080 Pilar Marzuco

pilarmarzuco15@gmail.com

D. 2090 Gabrio Filonzi

studiofilonzi@libero.it

D. 2101 Michelangelo Messina

michelangelomessina@gmail.com

D. 2102 Eugenio Rogano

erogano@gmail.com

D. 2110 Salvatore Sarpietro

studiosarpietro@gmail.com

D. 2120 Adelmo Gaetani

adelmo.gaetani@gmail.com

IN COPERTINA

Photo Contest 2026

PUBBLICITÀ

Comunicazione rotariana:

12, 15, 20, 21, 43, 45, 66,
72, 78, 83, 93, 94.

Commerciale:

5, 92.

ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

**Network delle 33 testate regionali certificate
dal Rotary International**

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi
Lingue: 25

Rotary International Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – Rotary Down Under (Samoa Americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança – Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – Rotary Canada Diana Schoberg – Rotary en el Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Repubblica Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc – Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socas – Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano – Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – Rotary Magazine (Egitto) Dalia Monself, Naguib Soliman – RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoro, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guyana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – Rotary Magazin (Austria e Germania) Björn Lange – Rotary (Gran Bretagna e Irlanda) Dave King – Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki – The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee – Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle – Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking – Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq – Philippine Rotary (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. – Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambico, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso – Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev – España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán – Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Tailandia) Vanit Yotharvut – Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tukul – Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – Rotary Taiwan (Taiwan, China) Chien Te Liu.

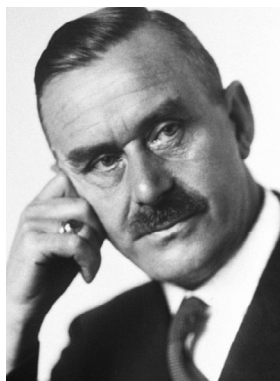


Una pubblicazione di Rotary Global Media Network

Andrea Pernice Direttore Responsabile

Il sapere che non si trasmette resta di chi lo possiede. Diventa patrimonio comune quando ci si assume il compito di insegnarlo. Proprio nel trasferimento il Rotary incontra molti giovani nel mondo, interlocutori di una relazione in cui, con le nozioni, devono necessariamente transitare anche i valori. Leggere, scrivere e far di conto sono la soglia; l'esempio, il rigore e la responsabilità che l'atto di insegnare porta con sé ne sono il compimento. L'alfabetizzazione si fa qualitativa quando l'educazione di base si salda a questo trasferimento valoriale, quando chi impara riceve, con gli strumenti, anche il criterio per usarli: una sorta di bussola di orientamento per potenziare l'apprendimento e tradurlo in sapere, arricchendolo con l'esperienza.

Lo stesso principio regge la Fondazione Rotary che garantisce la sostenibilità di tutti i progetti di Servizio, li ordina nelle aree d'intervento e chiede a ciascuno degli attori coinvolti di lasciare sul campo le proprie competenze, oltre che opere frutto del fare e del dare: è il senso di ambire a ritrovare, nel tempo, un medico specializzato, un insegnante formato, una comunità capace di proseguire da sé. Il progresso globale, nella visione rotariana, è una competenza che passa di mano in mano, proprio attraverso il Servizio. L'alfabetizzazione e l'educazione di base sono tra queste aree e, insieme, il modello di tutte le altre: ciò che l'insegnamento compie nella vita di un giovane, la Fondazione lo compie nella vita delle comunità. E in entrambi i casi Servire significa rendere l'altro capace.



06 **Messaggio del Presidente**

OLAYINKA H. BABALOLA

07 **Messaggio del Chairman**

JENNIFER JONES

8 **Un luogo nel mondo**

HOPE, COLUMBIA BRITANNICA | CANADA

10 **Giro del mondo**

PRONTI AD AGIRE IN TUTTO IL MONDO

13 **Non c'è niente di simile**

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL 2027

14 **Alla scoperta della gioia della lettura**

DAL MONDO

16 **Cambiare il mondo, un progetto alla volta**

A NAPOLI IL 2° SEMINARIO NAZIONALE FONDAZIONE ROTARY

18 **Un nuovo centro della pace in India**

IL ROTARY INTERNATIONAL LO HA INAUGURATO ALLA SYMBIOSIS INTERNATIONAL UNIVERSITY

22 **Photo Contest 2026**

L'ANNUALE CONCORSO FOTOGRAFICO DEL ROTARY INTERNATIONAL

44 **Alfabetizzazione ed educazione di base**

SERVICE E PROGETTI DAI DISTRETTI SULL'AREA FOCUS DEL ROTARY INTERNATIONAL

64 **Progetti rotariani**

LE INIZIATIVE DAI DISTRETTI IN GRADO DI ISPIRARE E COINVOLGERE LA COMUNITÀ

84 **Cultura rotariana**

RIFLESSIONI E APPROFONDIMENTI





SOGGIORNI TEMPORANEI?

Vieni da **Specht Living**
e scopri le nostre **promozioni!**

Scopri di più



Il Rotary mette da sempre le persone al centro. Non i progetti. Non i numeri. Le persone.

Anche il nostro obiettivo di avere **1,25 milioni di Rotariani e 125.000 Rotaractiani** entro il nostro 125° anniversario nel 2030 riguarda le persone.

Torno a parlare di questo obiettivo non perché mi aspetti che sia il numero in sé ad impressionarvi. I numeri lo fanno raramente. Ne parlo perché **temo che un obiettivo così ambizioso possa iniziare a sembrare astratto**, lontano dall'opera giornaliera dei nostri club. Non voglio che succeda. Allora parliamo, ancora una volta, di cosa c'è davvero dietro. Vorrei proporre al vostro club un semplice esercizio. Ripensate agli ultimi cinque o sette anni e individuate il vostro anno migliore. Forse è stato l'anno in cui sono arrivati nuovi soci e, cosa ancora più importante, sono rimasti. Forse è stato l'anno in cui le vostre riunioni sono diventate un momento che i soci aspettavano con ansia, invece che l'ennesimo impegno in un'agenda già piena zeppa. Trovate quell'anno. **Vi chiedo quindi di dare il massimo, e anche di più.**

Non si tratta di un invito a superare i risultati del club dall'altra parte della città o distretto vicino. Non si tratta mai di una gara tra i soci del Rotary. Piuttosto, questo è un invito a misurarci con i nostri standard più elevati e a darci da fare per raggiungerli di nuovo.

Perché questo obiettivo per l'effettivo per il 2030 è così importante per me da farmi tornare sempre su questo argomento? Perché **dietro ognuno di quei numeri c'è una persona la cui vita potrebbe essere cambiata da questa organizzazione**, proprio come è successo a me e a voi. Il Rotary mi ha regalato amicizie che durano da decenni, un senso di scopo che non sapevo nemmeno di cercare e qualcosa che, col tempo, ho finito per sentire come un'estensione della mia famiglia. Immagino che molti di voi lo capiscano nella propria vita, a modo vostro.

Quell'esperienza che ti cambia la vita è proprio quello che offriamo quando invitiamo gli altri a unirsi a noi. In questo momento, nelle vostre comunità, ci sono persone che troverebbero qui un vero senso alla propria vita, se solo qualcuno pensasse di chiedere loro cosa ne pensano. Allora raccontate loro la vostra storia. Raccontate loro con sincerità come il Rotary vi ha cambiato, non solo parlando dei progetti che avete guidato o dei fondi che avete raccolto, ma anche della persona che siete diventati lungo il percorso. Sono quelle storie che riescono a toccare le persone quando quasi nient'altro ci riesce.

Quando *Creiamo un impatto duraturo*, capace di lasciare un'impronta per le generazioni che verranno, avremo bisogno di più persone al nostro fianco che ci aiutino a portare avanti la nostra opera. Uniamoci quindi, non solo questo mese ma ogni mese di ogni anno, per rendere il Rotary più solido, gioioso e simile a quell'ideale di famiglia che per me ha sempre rappresentato. **Scoprite qual è stato il vostro anno migliore.** Poi cerchiamo di dare il meglio di noi, insieme.

Olayinka H. Babalola

Presidente, Rotary International

Questo mese voglio divertirmi un po' e fare un piccolo esercizio di pianificazione in vista della **Giornata mondiale della polio del 24 ottobre**. Mi seguite? Ogni anno, la Giornata mondiale della polio ci offre l'occasione per fermarci un attimo, riflettere e rinnovare l'impegno che il Rotary ha preso con il mondo: che nessun bambino, in nessuna parte del mondo, debba mai più subire gli effetti devastanti della polio. Quest'anno, quel momento sembra avere un significato particolarmente intenso.

Il Presidente **Yinka** ci ha sfidati tutti a **"fare del nostro meglio"**, e voglio fare eco a questo appello con una sfida tutta mia. Guardate con sincerità cosa ha fatto il vostro club per sostenere l'eradicazione della polio. Se vi siete impegnati al massimo, cercate di andare ancora oltre. Se il vostro club non ha ancora aderito alla nostra priorità numero uno, iniziate subito a contribuire con una donazione di almeno **1.500 dollari** sul sito **endpolio.org/it-it**.

Quel singolo gesto di generosità avrà un impatto maggiore di quanto possiate immaginare. Grazie al contributo della **Gates Foundation**, che equipara ogni donazione con un rapporto di 2:1, ogni dollaro diventa tre. Insieme, possiamo **raggiungere il nostro obiettivo annuale di 50 milioni di dollari** e portare a termine l'impresa avviata dal Rotary.

Ogni passo ci avvicina a un mondo in cui la polio esiste solo nei libri di storia. Ma i numeri da soli non raccontano tutta la storia. **L'eradicazione della polio è un'impresa umana**, fondata sul coraggio, sulla compassione e sulla convinzione che il service possa cambiare il futuro. In occasione della Giornata mondiale della polio, passerò un po' di tempo in un posto che simboleggia proprio questo. È un posto diverso da tutti quelli che ho visitato finora, e non vedo l'ora di mostrarvelo in tempo reale sui social. Mi divertirò dando sfogo alla mia creatività, cogliendo al contempo l'occasione per mettere in luce coloro la cui **opera incarna i più alti ideali del Rotary**: operatori sanitari, volontari e leader della comunità che sono in prima linea nella prevenzione delle malattie.

Entro la fine dell'anno, io e il Presidente Yinka andremo in Pakistan per incontrare molti di questi leader ed esprimere loro la nostra personale gratitudine. Sono loro il motivo per cui siamo arrivati fin qui e dobbiamo portare a termine ciò che abbiamo iniziato.

Mentre vi preparate per la Giornata mondiale della polio, vi chiedo di unirvi a me con il cuore e con le azioni. **Organizzate un evento**. Raccontate la storia della leadership del Rotary. Invitate la vostra comunità a partecipare. Assicuratevi che il vostro club faccia una donazione. E soprattutto, aiutateci a creare uno slancio che ci accompagni nei mesi a venire. E per tutti i miei amici appassionati di enigmi, ecco un indizio sul posto in cui mi troverò il 24 ottobre: **"La polio con i _ I _ _ U _ _ I"**.

Jennifer Jones

Chairman, Rotary Foundation



CARTOLINA

Un luogo nel mondo

Hope, Columbia Britannica
Canada



GALLERIE DI OTHELLO

Scavate tra imponenti pareti di granito, le gallerie di Othello facevano parte di una linea ferroviaria costruita all'inizio del Novecento nella Columbia Britannica meridionale. Oggi, parte della ferrovia abbandonata è stata trasformata in un sentiero escursionistico e ciclabile che attraversa il canyon di Coquihalla. Nei pressi della città di Hope, le cinque gallerie del sentiero, collegate da ponti che attraversano il fiume Coquihalla, rappresentano una delle principali attrazioni.

AMBIENTAZIONE SHAKESPEARIANA

Andrew McCulloch, ingegnere capo della ferrovia, ha dato alle stazioni e alle gallerie di Coquihalla i nomi di personaggi shakespeariani, tra cui Otello, Lear, Romeo e Giulietta.

TERRA DI RAMBO

Il Parco Provinciale di Coquihalla Canyon è stato anche una location per le riprese del film d'azione del 1982 *First Blood*. La memorabile scena del salto dalla scogliera di Sylvester Stallone è stata girata sopra uno dei tunnel.

IL CLUB

Fondato nel 1946, il Rotary Club of Hope serve la sua comunità attraverso progetti che includono la gestione di un orto comunitario per la banca alimentare, che fornisce prodotti freschi e nutrienti ai residenti.

Pronti ad agire in tutto il mondo

A cura di **Brad Webber**

01

Messico

Rotary Club di Mérida English

Una gara di Chili organizzata a marzo dal **Rotary Club di Mérida English** ha permesso di raccogliere più di 6.600 dollari a favore delle attività per i giovani nella comunità dello Stato dello Yucatán in cui opera il club. Quattordici chef si sono sfidati per aggiudicarsi il titolo, assegnato in base ai voti di oltre 200 commensali. La gara si è tenuta alla **Casa de Amistad**, la storica sede del Rotary Club di Mérida, di cui Mérida English è un **club satellite**. Il luogo è stato scelto *"per colmare il divario tra la comunità degli espatriati e quella dello Yucatán"*, spiega **David Keelan**, socio del club.

—> [VISITA IL SITO](#)

02

Stati Uniti

Rotary Club di Kissimmee e Bartow

Ogni anno, i club Rotary di **Kissimmee** e **Bartow** uniscono le forze e organizzano un torneo di tiro al piattello per sostenere le attività ricreative all'aria aperta destinate ai veterani feriti in Florida. I club, che dal 2018 hanno raccolto 417.000 dollari, hanno accolto 250 partecipanti all'evento di ottobre 2025, come riferisce **Jean Cunningham**, presidente del club di Kissimmee. A marzo, i Rotariani hanno donato 80.000 dollari a **"Operation Outdoor Freedom"**, un programma del Servizio forestale della Florida che aiuta circa 6.500 veterani organizzando attività come pesca, campeggio e caccia.

—> [VISITA IL SITO](#)

03

Spagna

Rotary E-Club di Ibiza International

Anche su un'isola mediterranea vivace come **Ibiza**, stringere rapporti può essere una sfida. **Denise Klischan** ha fondato il **Rotary E-Club di Ibiza International** per dare una spinta all'inclusività, al networking e alla filantropia — spesso tutti e tre insieme. *"La maggior parte dei nostri soci vive a Ibiza"*, spiega Klischan. *"Chi vive all'estero ha un legame speciale con Ibiza, di solito perché qui ha una casa per le vacanze"*. Su suggerimento della socia **Deborah Sass**, quest'anno il club ha iniziato a organizzare eventi di networking professionale sia per i Rotariani che per i non soci.

—> [VISITA IL SITO](#)

04

Uganda

Rotary Club di Lake Bunyonyi

Le iniziative nel campo della salute sono un punto di forza del **Rotary Club di Lake Bunyonyi**. Ad aprile il club ha organizzato una giornata di assistenza medica che ha aiutato **772** persone provenienti da zone rurali isolate. *"L'iniziativa era volta a migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria, comprese le visite mediche generiche, gli screening e gli esami, l'educazione sanitaria e il trattamento delle malattie più comuni"*, spiega il past presidente **Jean Tukamushaba**. Alla clinica, Rotariani, medici e altri operatori sanitari hanno collaborato con i leader locali e i rappresentanti della Croce Rossa.

—> [VISITA IL SITO](#)

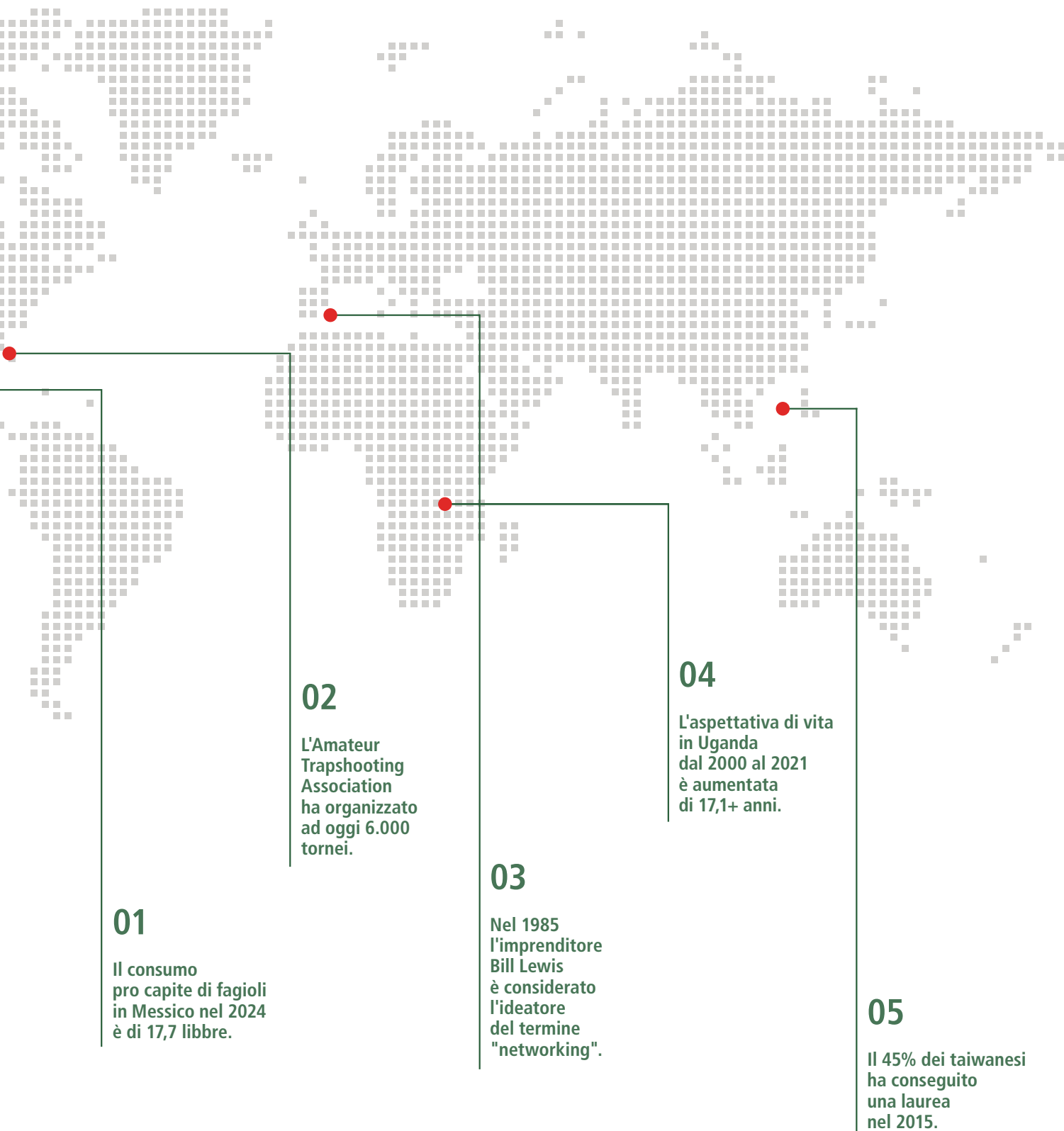
05

Taiwan

Rotary Club di Taipei

Da oltre settant'anni, il **Rotary Club di Taipei** coordina un concorso che sfida gli studenti delle scuole superiori e dell'università a trovare soluzioni ai problemi della società. Nell'edizione del 2026, il club ha valutato le proposte volte ad aiutare la popolazione anziana del Paese. Un team della **Southern Taiwan University of Science and Technology** si è aggiudicato il primo premio, pari a circa 1.500 dollari, per aver progettato degli aggiornamenti a basso costo per i braccialetti di allarme medico che permettono ai dispositivi di trasmettere la posizione di chi li indossa dopo una caduta.

—> [VISITA IL SITO](#)





BARCELONA



CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL

SALVA LA DATA

BARCELONA, SPAGNA | 26-30 GIUGNO 2027

Le registrazioni apriranno a settembre 2026 sul sito convention.rotary.org.



Non c'è niente di simile

Cosa rende indimenticabile
una Convention del Rotary International



La **Convention del Rotary International** è un'esperienza diversa da tutte quelle che hai mai vissuto. In quale altro posto puoi goderti artisti e personaggi che vanno dai cantanti vincitori di un Grammy ai vincitori del Premio Nobel per la Pace? Alla Convention che si terrà **dal 26 al 30 giugno 2027 a Barcellona**, in Spagna, troverai ancora una volta un programma davvero straordinario, oltre all'opportunità di entrare in contatto con altri individui "Pronti ad agire" provenienti da tutto il mondo.

Ma non fidarti solo di quello che diciamo noi. **Vinay Gandhi Billapati**, un Rotariano indiano alla sua prima esperienza a Taipei, lo spiega al meglio: *"Le amicizie che stringerai, le idee che scoprirai e l'ispirazione che ne trarrai ti accompagneranno per tutta la vita"*. Ecco altre riflessioni di Billapati su cosa rende indimenticabile una Convention del Rotary International:

CALOROSO BENVENUTO. Fin dal momento in cui siamo atterrati, abbiamo ricevuto un'ospitalità eccezionale. I volontari ci hanno accolto calorosamente e ci hanno fatto da guida. La loro cordialità e disponibilità mi hanno lasciato un ricordo indelebile.

ISPIRAZIONE. Le sessioni di gruppo, le sessioni generali, la Casa dell'Amicizia, il Parco della Pace del Rotary e gli stand dei Gruppi

d'azione Rotary hanno superato ogni mia aspettativa. Ogni angolo offriva l'occasione di apprendere, fare nuove conoscenze e trovare ispirazione.

VIP DEL ROTARY. Ho realizzato il mio sogno di lunga data: farmi una foto con **Stephanie Urchick**, Presidente del Rotary 2024/2025.

CONNESSIONE. La cerimonia di apertura, con la sua spettacolare sfilata delle bandiere, ha rispecchiato alla perfezione lo spirito globale del Rotary. Tutti i soci del Rotary si sono salutati con calore. Il Rotary era il linguaggio comune che ci univa.

UNA NUOVA PROSPETTIVA. La Convention è stata una delle esperienze più gratificanti del mio percorso nel Rotary. Questo ha rafforzato la mia convinzione che il Rotary sia più di una semplice organizzazione: è una famiglia globale unita dal service e dall'amicizia. Non vedo l'ora che arrivi la prossima Convention.

—> **SCOPRI DI PIÙ**

Alla scoperta della gioia della lettura

Il caso della Little Free Library ad Annapolis, nel Maryland

A cura di **Mary Ann Norbom**
Tratto da **Rotary 360**

Avevo appena festeggiato il mio primo anniversario come membro del Rotary Club di Annapolis. Stavo ancora cercando di ambientarmi quando ho avuto l'opportunità di vedere in prima persona la differenza che i soci del Rotary possono fare proprio qui, a casa, senza dover viaggiare dall'altra parte del mondo. Ho visto più di una dozzina di bambini scoprire la gioia della lettura nella nostra nuovissima Little Free Library. I loro sorrisi erano semplicemente contagiosi. Condividere e scambiare libri era chiaramente una nuova e gioiosa esperienza per questi bambini e bambine.

INDIVIDUARE IL BISOGNO

La capitale del Maryland è una città di soli 40.000 abitanti, spesso considerata un'enclave benestante. Ma è anche una città dai due volti: quella molto agiata e quella molto svantaggiata. Il nostro club, attraverso il suo programma Community Outreach Lane, installa Little Free Library nei quartieri più bisognosi.

La nostra ultima installazione, la ventiseiesima, ha in realtà due scatole, una per bambini e una per adulti. L'abbiamo installata il 10 luglio in un vicino complesso di appartamenti classificato come edilizia popolare e gestito da una società di gestione senza scopo di lucro. Ha persino un proprio Boys & Girls Club in loco.

LE COLLABORAZIONI CONTRIBUISCONO AL SUO SUCCESSO

Sebbene molti club sponsorizzino le Little Free Libraries, la nostra si distingue per la collaborazione che la caratterizza. Alcuni libri sono donati dal progetto Books for International Goodwill del vicino Rotary Club di Parole. Altri provengono dalle biblioteche pubbliche locali.

Altri ancora vengono acquistati grazie all'innovativa collaborazione del nostro club con l'Accademia Navale degli Stati Uniti. I membri del club gestiscono uno dei chioschi di ristoro durante le partite casalinghe di football dell'Accademia, con il gestore che ci paga una tariffa fissa più tutte le mance. Il nostro club ha guadagnato più di 4.000 dollari durante la stagione 2025. Questi fondi sono essenziali per la costruzione e i materiali di installazione.

Mi ero offerto volontario per una di quelle partite del 2025, ma

è stato solo partecipando all'inaugurazione della nostra nuova biblioteca che ho compreso appieno l'impatto del nostro lavoro.

DEDIZIONE

Ogni biblioteca ha un bibliotecario che la monitora settimanalmente, valutando quali libri sono più richiesti e quali suscitano maggiore interesse. Nei sei anni trascorsi dall'inizio del progetto bibliotecario del club, solo una delle 26 installazioni è stata chiusa per scarso utilizzo; una testimonianza del lavoro preliminare che precede la scelta della posizione.

Logistica a parte, sono i bambini che usano le biblioteche e scoprono la gioia e il divertimento della lettura a portare il sorriso sui volti dei nostri soci. In questo caso, Ken Green, che ha dedicato decine di ore alla costruzione e all'installazione (con 35 gradi di caldo!) di queste due postazioni, ha avuto questo privilegio. L'impegno filantropico di Ken risale ai tempi in cui prestava servizio nei Peace Corps negli anni '70. Una volta che il cemento si è asciugato e la vernice ha preso forma, era lì ad accogliere i bambini. Nessuno sembrava più felice di lui. Il socio del Rotary Ken Green osserva i bambini scegliere i libri durante la più recente installazione di una Little Free Library.





Reclutare Leader della Pace e dello sviluppo per una Borsa della pace del Rotary



I borsisti selezionati ricevono un finanziamento completo per un master o un certificato post-laurea in discipline relative alla pace e allo sviluppo. I nostri borsisti sono alla guida degli sforzi di costruzione della pace in tutto il mondo. I soci del Rotary svolgono un ruolo chiave nel reclutare candidati dalle loro comunità!



Cambiare il mondo, un progetto alla volta

A Napoli il 2° Seminario Nazionale Fondazione Rotary

A cura di **Valerio Cimino**

Il 25 e 26 settembre Napoli ha ospitato il 2° **Seminario Nazionale della Fondazione Rotary**: oltre 320 partecipanti e sei relatori internazionali per raccontare come la generosità possa trasformarsi in progetti, opportunità e cambiamento duraturo.

Dopo Venezia, dove il primo Seminario Nazionale era stato dedicato alla cultura del dono, Napoli ha rappresentato il passo successivo: **la cultura del progetto**. Raccogliere risorse non basta, la vera sfida è trasformarle in interventi capaci di migliorare concretamente la qualità della vita delle persone e, soprattutto, di creare opportunità che altrimenti, forse, non sarebbero mai esistite.

"Cambiare il mondo, un progetto alla volta": il titolo del seminario ha racchiuso questa visione. Un apparente paradosso tra una sfida immensa, "cambiare il mondo", e la concretezza di un "progetto alla volta", fatto di persone, risorse, obiettivi, tempi e risultati. Ma proprio in questo apparente contrasto è emersa la forza del messaggio. L'utopia indica la direzione. Il progetto individua il primo passo. Tra l'immaginare un mondo migliore e costruirne

concretamente un frammento c'è una parola decisiva: **progetto**.

La Fondazione Rotary, nata con l'aspirazione racchiusa nel motto **"Fare del bene nel mondo"**, ha portato a Napoli una filosofia perfettamente coerente con il messaggio del Presidente del Rotary International **Olayinka H. Babalola**: **"Creiamo un impatto duraturo"**.

Durante il seminario è emersa anche la necessità di non lavorare semplicemente per le persone, ma con le persone. I beneficiari dei progetti, infatti, non sono destinatari passivi della generosità rotariana, ma protagonisti, portatori di conoscenze, capacità, bisogni e aspirazioni: dall'ascolto e dalla partecipazione delle comunità nasce un progetto realmente capace di produrre cambiamento. Le testimonianze ascoltate a Napoli hanno dato concretezza a questa visione. Una borsa di studio può cambiare la vita di una persona e, attraverso quella persona, quella di una famiglia e di una comunità. Un corso professionale può trasformarsi in un lavoro, quindi in reddito, autonomia e dignità. Un progetto sanitario può salvare una vita, ma anche contribuire a modificare la cultura



della prevenzione di un'intera comunità.

Spesso, come è stato ricordato nel corso dell'incontro, gli effetti più importanti di ciò che facciamo sono proprio quelli che non avevamo previsto.

Il numero dei partecipanti, **in crescita del 60%** rispetto al primo appuntamento di Venezia, ha dimostrato l'interesse crescente dei rotariani verso la Fondazione e verso la capacità di trasformare le donazioni in impatto concreto.

Particolarmente significativo è stato l'intervento di **Francesco Arezzo**, Presidente del Rotary International nel 2025-26 e oggi Amministratore della Fondazione Rotary, che, a poche settimane dalla conclusione del proprio anno alla guida del Rotary mondiale, ha raccontato in prima persona come la solidarietà possa diventare risultati tangibili.

Con lui **Massimo Ballotta**, Direttore del Rotary International, ha illustrato il ruolo delle sovvenzioni nella realizzazione dei progetti umanitari, mentre **Anna Favero**, End Polio Now Coordinator della Regione 15, ha testimoniato il lungo cammino verso l'eradicazione della poliomielite.

Dal Libano, dal Pakistan e dall'Argentina sono arrivate poi testi-

monianze capaci di mostrare il volto più autentico del servizio rotariano. **Ahmad Hussein, Syed Ali Hyder Kazmi e Pedro Antonio Alberto Zanini** hanno raccontato esperienze maturate in contesti profondamente diversi, ma accomunate dalla stessa capacità di trasformare una risorsa in un progetto e un progetto in un'opportunità.

Durante la manifestazione sono stati premiati i rotariani e i distretti che si sono distinti per il sostegno alla Fondazione e, in particolare, i membri della **Paul Harris Society** che hanno mantenuto il proprio impegno di donazione per cinque o dieci anni consecutivi. Un riconoscimento alla continuità e alla responsabilità di chi ha scelto di sostenere nel tempo la missione della Fondazione. Napoli ha così consegnato ai partecipanti un messaggio semplice: **cambiare il mondo è possibile**. Non necessariamente attraverso grandi gesti, ma attraverso la capacità di trasformare la generosità in idee, le idee in progetto. **Ogni progetto può diventare un'opportunità**, può cambiare una vita, una vita cambiata può contribuire a cambiare una comunità e, una comunità, dopo l'altra, può davvero contribuire a cambiare il mondo. Un progetto alla volta. Insieme.

Un nuovo Centro della pace in India

Il Rotary International lo ha inaugurato alla Symbiosis International University

A cura di **Etelka Lehoczky**

I leader del **Rotary International** e della **Symbiosis International University** si sono riuniti a Pune, in India, per inaugurare un nuovo **Centro della pace del Rotary** presso l'università. Grazie al sostegno della Fondazione Rotary, il centro offrirà a esperti di pace provenienti da tutta l'Asia borse di studio di un anno per un corso di formazione professionale certificato, per approfondire materie come la trasformazione dei conflitti, lo sviluppo sostenibile e il cambiamento sociale.

"Data la ricca diversità e il complesso panorama sociale dell'India, il Centro della pace del Rotary offrirà opportunità uniche per formare leader in grado di gestire i conflitti con empatia e innovazione", dichiara **Bharat S. Pandya**, amministratore della Fondazione Rotary e socio del **Rotary Club di Borivli**, nel Maharashtra, in India. *"Questo centro formerà una nuova generazione di leader in Asia impegnati a rafforzare il dialogo, la comprensione e la pace sostenibile".*

Il nuovo centro ospiterà fino a **40 borsisti** della pace del Rotary all'anno, che potranno conseguire un diploma post-laurea in studi sulla pace e lo sviluppo. Il programma è pensato per professionisti a metà carriera con esperienza nei settori della pace e dello sviluppo, tra cui enti governativi, organizzazioni non governative e di comunità, istituzioni educative, mezzi di comunicazione e agenzie internazionali.

Il motto della Symbiosis International University, **"Vasudhaiva Kutumbakam"**, ovvero **"Il mondo è una sola famiglia"**,

riflette un impegno verso l'internazionalismo e la comprensione culturale che risale alla sua fondazione. Fondata nel 1971 come centro di scambio culturale per studenti provenienti da altri paesi (soprattutto dall'Africa) che subivano discriminazioni, oggi Symbiosis conta **più di 55.000 studenti provenienti da almeno 85 nazioni**.

"L'università si è sempre impegnata a formare cittadini globali attraverso un'istruzione di qualità e la sensibilizzazione interculturale, oltre a promuovere la crescita di leader consapevoli — elementi fondamentali per creare un mondo armonioso", afferma **Anita Patankar**, direttrice del Symbiosis Centre for International Education e direttrice esecutiva del campus dell'università a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti. *"Il Centro della pace del Rotary, con il suo programma accademico unico nel suo genere, entra a far parte della famiglia Symbiosis per contribuire a diffondere questa visione".*

Symbiosis ha già una lunga tradizione di collaborazione con i vicini **distretti Rotary 3131 e 3141**, che accoglieranno e sosterranno insieme i borsisti della pace del Rotary durante il loro soggiorno in India. L'università ospita ogni anno i RYLA (Rotary Youth Leadership Awards), e i soci del Rotary organizzano iniziative di formazione professionale per gli insegnanti. La Fondazione Rotary ha recentemente concesso una sovvenzione globale per un progetto presso l'**ospedale** universitario, che offre servizi medici gratuiti alla comunità.

"Symbiosis ha sempre cercato di stringere alleanze significative



che arricchiscano l'apprendimento e favoriscano un progresso inclusivo, basato sulla conoscenza e sostenibile", afferma il vice-rettore **Ramakrishnan Raman**. "La nostra collaborazione con il Rotary rafforza ulteriormente questo impegno, aprendo nuove opportunità nel campo della ricerca, della promozione della pace e dello sviluppo umano".

Il Centro della pace del Rotary avrà sede nel campus Lavale dell'università, in cima alla collina. Mettendo in evidenza tematiche rilevanti per i paesi asiatici, il programma di studi offrirà ai partecipanti numerose opportunità di fare esperienza sul campo, sia con visite fuori da Pune che in zona. **Symbiosis intrattiene stretti rapporti con oltre 35 villaggi della zona**, i cui abitanti usufruiscono del suo servizio di assistenza legale e dei suoi programmi di formazione professionale. I borsisti lavoreranno con i docenti, gli altri studenti e gli abitanti dei villaggi per conoscere meglio questi luoghi, proporre proposte per il loro sviluppo e incontrare i leader locali per avere un riscontro.

"Questo tipo di apprendimento pratico è possibile grazie all'etica della responsabilità sociale che Symbiosis e il Rotary condividono", dice **Laura Descher**, direttrice del programma Centro della pace del Rotary.

"L'impegno dell'università per il progresso e il benessere non solo dei propri studenti, ma di tutte le persone della propria comunità e oltre, è perfettamente in linea con la missione del Rotary di fare del bene nel mondo", afferma. "La pace si può raggiungere solo

quando la dignità, l'integrità e l'inclusione sono al centro dell'attenzione in tutta la società".

Con l'apertura del nuovo Centro della pace del Rotary, l'ottavo del Rotary, la Fondazione Rotary potrà assegnare ogni anno **fino a 170 borse della pace interamente finanziate**. Dal 2002, più di 1.800 borsisti hanno completato i programmi dei Centri della pace del Rotary in tutto il mondo, ricoprendo poi ruoli di leadership in enti governativi, ONG, istituzioni educative e organizzazioni internazionali. Le prime candidature per partecipare al Centro della pace Symbiosis sono aperte fino al 15 maggio 2026, e **il centro accoglierà il suo primo gruppo di borsisti della pace del Rotary all'inizio del 2027**.

Formando leader nelle strategie e nelle pratiche di costruzione della pace, i Centri della pace del Rotary hanno un impatto di ampio respiro sul mondo che si farà sentire per molti anni a venire, afferma il Presidente del Rotary International Francesco Arezzo.

"In questo mondo interconnesso, la pace non può più essere vista come un ideale astratto. Deve essere coltivata attraverso istituzioni che uniscano conoscenza, leadership etica e azione", spiega Arezzo. "Il Centro della pace del Rotary della Symbiosis International University riflette l'impegno del Rotary nel formare leader che comprendano una causa e agiscano con integrità per perseguirla. "Il centro contribuirà non solo all'edificazione della pace a livello regionale in Asia, ma anche a un quadro globale più solido basato sulla responsabilità condivisa".

quarant'anni di lotta alla poliomielite

di Michelangelo Ambrosio

La storia della polio
raccontata attraverso
lo sguardo e l'impegno
dei rotariani.

Tutti i proventi saranno devoluti
alla Rotary Foundation a sostegno
della lotta globale contro la poliomielite.

 **Acquista ora**

Un'edizione speciale

Rotary
ITALIA

A favore di

The
Rotary
Foundation 

**END
POLIO
NOW**

quarant'anni di lotta alla polionielite

MICHELANGELO AMBROSIO

SPECIALE

Photo Contest 2026

L'annuale
concorso fotografico
del Rotary International



Quando l'ordinario diventa straordinario

L'uso della macchina fotografica per cogliere le meraviglie della vita quotidiana

—> [LEGGI L'ARTICOLO ONLINE](#)

Il poeta e incisore inglese **William Blake** vedeva gli angeli tra le cime degli alberi, parlava con il suo collega poeta **John Milton**, morto 83 anni prima che Blake nascesse, e riceveva preziosi consigli sull'incisione da suo fratello Robert, anch'egli defunto.

Come dimostrano la sua poesia luminosa e le sue stampe, Blake era un visionario, una persona con un occhio per il miracoloso, anche quando era immerso nella quotidianità. I fotografi presenti in questo numero hanno un talento simile, ma invece di affidarsi all'aiuto degli angeli, usano la macchina fotografica per cogliere le meraviglie della vita quotidiana che si nascondono proprio sotto i nostri occhi.

A Vienna, **Luca Venturi** ha abbassato l'obiettivo e l'ha puntato su due paia di gambe in equilibrio, su una ruota di narcisi gialli e su un bambino che riflette su qualunque cosa vedano i bambini quando sono lasciati soli con i propri pensieri.

Passeggiando per una strada affollata di Taiwan, **Yuan-Lung Hsieh** è passato davanti alla vetrina di un grande magazzino. A differenza degli altri passanti, si è fermato, ha puntato la macchina fotografica e ha catturato l'immagine di un abito da sposa scintillante, mezzo nascosto dietro tende di seta.

In Oregon, **JoEllen Reif** ha puntato la macchina fotografica verso sua nipote Willa, in piedi con gli occhi spalancati sulla soglia di una porta, e ha immortalato un angelo avvolto da una luce dorata. **William Blake** celebrava quella rara capacità di "vedere un mondo in un granello di sabbia e un paradiso in un fiore selvatico". Le 13 fotografie qui raccolte dimostrano che non sono solo i poeti visionari a riuscire a cogliere la magia dei momenti quotidiani che altrimenti potrebbero passare inosservati.



→ VINCITORE DEL CONCORSO

Luca Venturi,
Rotary Club di Siena Est, Italia

In un angolo tranquillo di Vienna, mentre i fiori primaverili sbocciano in una fioriera circolare e due donne chiacchierano appoggiate a una balaustra di pietra, le loro personalità e la loro presenza suggerite solo dalla postura e dall'abbigliamento, una bambina solitaria, seduta un po' in disparte, si perde nel suo mondo privato.

COME HO SCATTATO LA FOTO

Ciò che mi ha colpito è stato il contrasto tra la presenza serena degli adulti e quella bambina sola, assorta nel suo piccolo gesto. Ho aspettato un attimo per trovare l'equilibrio giusto, quando la postura della bambina, i piedi e gli elementi compositivi si sono allineati in modo naturale, e poi ho scattato la foto.

→ VINCITORE
INDIVIDUI PRONTI AD AGIRE

Jeno Johnson

*Rotary Club di Tiruchirapalli
Chola, India*

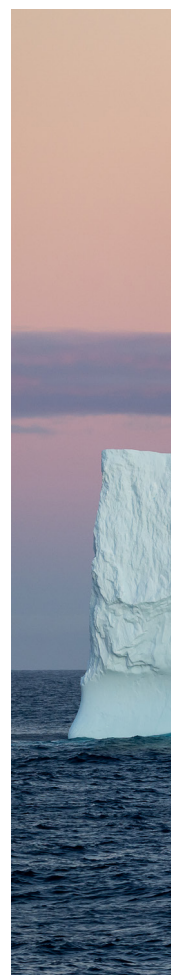
In un campo medico gratuito organizzato con il sostegno del **dottor K. Manoharan**, socio del **Rotary Club di Tiruchirapalli Midtown** e Grande donatore della Fondazione Rotary, una donna unisce le mani in segno di gratitudine per le cure compassionevoli che ha ricevuto. Per gli abitanti delle comunità agricole servite dal campo, si tratta dell'unica possibilità di accedere a cure mediche avanzate.

COME HO SCATTATO LA FOTO

Sono un fotografo di matrimoni e sono bravo a cogliere i momenti giusti e a trovarmi nel posto giusto con l'obiettivo giusto. Stavo cercando dei momenti toccanti al campo, così quando ho visto questa donna letteralmente in lacrime, mi sono mosso in fretta per immortalare mentre ringraziava il medico (il figlio di Manoharan). La commozione ha conquistato anche me e mi è venuta la pelle d'oca.







↑

Eric Strand

*Rotary Club di Fergus Falls Sunrise,
Minnesota, USA*

Il momento magico in cui Isaac, figlio del fotografo, si è tuffato nell'oceano per la prima volta.

COME HO SCATTATO LA FOTO

Io e mia moglie Jessica siamo andati a Porto Rico con i nostri due figli, Eli e Isaac, dopo la perdita del nostro terzo figlio, Saul, alla nascita. Alla ricerca di un po' di serenità, abbiamo deciso di partire verso l'oceano soleggiato piuttosto che restare in una casa che sembrava vuota e sopportare il freddo e buio inverno del Minnesota. Credo davvero che questo viaggio sia stato di grande aiuto per tutti noi.



Mike Liebman

Rotary Club di Denver Cherry Creek, Colorado, USA

La luna sorge sopra un iceberg monolitico nella baia di Lazarev in Antartide. Il bagliore rosato del cielo è un fenomeno noto come "Cintura di Venere", causato dalla rifrazione della luce solare da parte delle particelle atmosferiche. Il cielo blu sotto la Cintura di Venere è causato dall'ombra della Terra che colpisce l'atmosfera.

COME HO SCATTATO LA FOTO

Ho scattato questa foto mentre navigavo a bordo della National Geographic Endurance. Anche se c'era un'intera distesa di iceberg, ne cercavo uno che fosse davvero particolare e imponente. Doveva essere l'elemento visivo principale della composizione, e volevo calcolare bene il momento dello scatto per ottenere il rapporto più armonioso tra l'iceberg e la luna.





←

George Brownell

*Rotary Club di Monrovia Suonu,
Liberia*

Il Rotary Club di Monrovia Suonu si è recato nella contea di Margibi, in Liberia, per consegnare materiale scolastico alla Julia Grace Academy, che accoglie e ospita 800 bambini. Durante la ricreazione, gli studenti hanno circondato i Rotariani e hanno iniziato a fare smorfie davanti alla macchina fotografica.

COME HO SCATTATO LA FOTO

L'atmosfera alla Julia Grace Academy era davvero genuina e sincera. Ho semplicemente avuto la fortuna di poter immortalare dei bambini mentre si comportavano da bambini. Mentre cercavo di immortalare momenti spontanei, i bambini mi si sono radunati intorno e si sono messi in mostra nelle loro pose migliori. Forse non si rendono conto di cosa significhi frequentare l'accademia, che sta davvero formando i futuri artefici della nazione, ma il loro atteggiamento e la loro sicurezza traspaiono chiaramente da questa foto.



←

Mark Campbell
*Rotary Club di Santa Rosa
Sunrise, California, USA*

Mentre il sole sorge fuori da un bar lungo la strada nella contea di Sonoma, in California, la rugiada del mattino impreziosisce una ragnatela finemente intrecciata.



↑

John Butterfield
*Rotary Club di Dublin-Worthington,
Ohio, USA*

Una donna attraversa il cortile della moschea Gazi Husrev-beg, risalente al XVI secolo, nel cuore della storica zona del mercato di epoca ottomana di Sarajevo. Anche se oggi la città bosniaca è piena di grattacieli, viali moderni e un mix di culture, i vicoli stretti di Bašcaršija, l'antico bazar di Sarajevo, sono un vero e proprio scrigno vivente della storia e delle tradizioni della città.

COME HO SCATTATO LA FOTO

Ho passato un po' di tempo a osservare le interazioni tra le persone fuori dalla moschea, alla ricerca di momenti che incarnassero lo stile di vita di Sarajevo. In questa foto mi sono concentrato su una ragazza dall'espressione cauta, che fa da contrasto con quella dell'uomo più anziano sullo sfondo. In questo momento di vita quotidiana, si percepisce un senso di legame e forse anche di tensione tra le generazioni.

→

Steve Begnoche*Rotary Club di Ludington,
Michigan, USA*

Onde gigantesche, spinte da una tempesta invernale, si infrangono contro un frangiflutti al largo della costa orientale del Lago Michigan, facendo sembrare minuscolo un faro alto 17 metri, costruito 102 anni fa a Ludington, nel Michigan. La potenza di una tempesta sui Grandi Laghi non va sottovalutata; le burrasche possono trasformarsi in venti con la forza di un uragano e hanno causato migliaia di naufragi.









←

Terri Latta
*Rotary Club
di Lake Norman/Huntersville,
North Carolina, USA*

Indifferente al tripudio di colori che la circonda, un'anatra determinata nuota attraverso il lago che si estende ai piedi dei maestosi Maroon Bells, alti oltre 4.200 metri. Situate all'interno della White River National Forest, a circa 16 km a sud-ovest di Aspen, in Colorado, le due cime gemelle devono il loro caratteristico colore rosso-violaceo alle rocce ferrose che si sono ossidate nel corso di milioni di anni.

→

Shravan M.
Rotaract Club
di Shimoga North Elite, India

Impersonando uno spirito protettore, un ballerino mascherato si esibisce in un rituale Bhuta Kola a Puttur, in India. Con trucchi elaborati, costumi, copricapi imponenti e ornamenti, i ballerini di questo rituale annuale entrano in trance per incarnare lo spirito stesso. Tra tamburi, canti e fuochi, questa esibizione intensa e profondamente spirituale ribadisce il legame sacro della comunità con i suoi guardiani ancestrali.





Yuan-Lung Hsieh

*Rotary Club di Tainan Cherng-Ta,
Taiwan*

Nell'elettrizzante città portuale di Kaohsiung, nel sud di Taiwan, una donna con un ombrello rosa passa davanti alla vetrina di un negozio dove un abito da sposa, parzialmente nascosto, offre una seducente promessa di felicità futura.

→

Kenji Ogura

*Rotary Club di Duluth Superior Eco,
Minnesota, USA*

Mentre pagaia sul Lago Superiore, un appassionato di kayak fa il doppio lavoro di cameraman, usando un drone per riprendere il suo viaggio sull'acqua e le folli increspature concentriche color acquamarina che si formano sulla scia della sua imbarcazione arancione brillante.





→

Joellen Reif

*moglie di William Reif,
Rotary Club di Canby,
Oregon, USA*

Nel giorno del suo settimo compleanno, Willa Talbot se ne sta a sognare ad occhi aperti sotto un portone soleggiato mentre è in vacanza con la sua famiglia al Black Butte Ranch, nell'Oregon centrale. "A volte una foto può regalare tanta gioia", dice JoEllen Reif, la nonna di Willa. "Questo ha reso me e la mia famiglia davvero felici".



Un anno record di generosità: I soci del Rotary fanno la storia

Nel 2024/2025, i soci del Rotary di tutto il mondo si sono uniti per fare la storia, raccogliendo più di 569 milioni di dollari a sostegno di progetti di service che cambiano la vita. Questo ragguardevole risultato riflette il potere dell'azione collettiva e il profondo impegno della nostra comunità globale.

Fondo di dotazione 2025 entro il 2025 – Obiettivo raggiunto

Completando con successo la nostra campagna del Fondo di dotazione 2025 entro il 2025, ci eravamo prefissati di raccogliere 2,025 miliardi di dollari ma abbiamo superato l'obiettivo con l'incredibile cifra di **2,050 miliardi USD**. Questo risultato garantisce al Rotary la possibilità di continuare a Fare del bene nel mondo per le generazioni a venire.



L'impatto delle tue donazioni

Grazie alla generosità dei sostenitori di tutto il mondo, la Fondazione Rotary ha erogato oltre

1.424	468	74
SOVVENZIONI GLOBALI	SOVVENZIONI DISTRETTUALI	SOVVENZIONI RISPOSTA AI DISASTRI

È meglio agire insieme

- Abbiamo rinnovato il nostro accordo con la **Gates Foundation**, continuando il nostro impegno per l'eradicazione della polio
- Abbiamo assegnato la **sovvenzione Programmi di grande portata** a un'iniziativa per costruire la pace in Colombia
- Abbiamo collaborato con la Symbiosis International University per creare un **Centro della pace del Rotary in India**

“ Le tue donazioni, i tuoi impegni e la tua dedizione sono importanti non solo oggi, non solo quest'anno, ma anche per le future generazioni di soci del Rotary. Ecco perché abbiamo fissato l'obiettivo 2025 entro il 2025, non solo come numero, ma per mantenere la promessa del Rotary alle nostre comunità ”

– Mark Daniel Maloney
Chairman degli Amministratori della
Fondazione Rotary 2024/2025,
alla Convention del Rotary International



Alfabetizzazione ed educazione di base

Service e progetti
dai Distretti sull'area focus
del Rotary International

AVISO
O AMBIENTE DESTA ESCOLA É PLURAL
E BASTANTE DIVERSO
CONFIDENCIAL E PROTEGIDA
NOS TEMOS DIVERSIDADE





IMPARARE e GUIDARE con il CENTRO DI APPRENDIMENTO DEL ROTARY

Sviluppa competenze personali e professionali e preparati per i ruoli di leadership attraverso corsi online nel Centro di apprendimento del Rotary. Troverai numerosi corsi che ti consentiranno di imparare secondo i tuoi ritmi e da dove vuoi!

CORSI COINVOLGENTI

- Funzionalità interattive
- Quiz che ti aiutano a mettere in pratica ciò che hai appreso
- Opportunità per monitorare i tuoi progressi e ottenere badge, punti e certificati

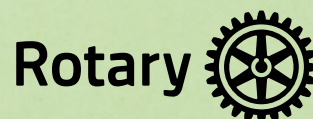


FACILITANO L'APPRENDIMENTO

- Piani formativi: una serie di corsi correlati che ti consentono di esplorare più a fondo un ruolo o un argomento
- Argomenti di apprendimento: raccolte di link, file e corsi relativi a specifici argomenti a cui puoi contribuire e accedere



I corsi sono inclusi con la tua affiliazione. Visita il Centro di apprendimento oggi stesso su rotary.org/it/learn.



Non c'è sviluppo senza conoscenza

Il Distretto 2031 ne ha fatto uno dei pilastri del suo impegno sul territorio

A cura di **Enrico Mastrobuono**

L'alfabetizzazione e l'educazione di base sono le fondamenta su cui si costruisce la libertà di una persona. Saper leggere, scrivere, fare di conto non sono solo semplici abilità tecniche; sono gli strumenti che permettono a ciascun individuo di comprendere il mondo, di esprimere il proprio pensiero, di difendere i propri diritti e di compiere scelte consapevoli. Senza queste competenze la persona rimane ai margini, dipende dagli altri, è certamente più vulnerabile: sfruttamento e disinformazione, senza gli argini e l'aiuto della conoscenza, sono il risultato di questa mancanza di basi cognitive.

Queste competenze di base non sono però solo abilità tecniche; la loro conoscenza permette di comprendere un contratto di lavoro, leggere un bugiardino, saper decifrare autonomamente il mondo, e tanto, tanto altro. Leggere insegna a comprendere, a collegare informazioni a sviluppare spirito critico, la storia, i propri diritti e doveri; scrivere aiuta a pensare ordinatamente, a ragionare, ad esprimere opinioni ed emozioni, a comunicare e partecipare; far di conto: insegna la logica, la gestione del tempo e del denaro.

Una società alfabetizzata è più giusta e democratica ma è anche più ricca e produttiva; apre l'accesso a lavori qualificati, all'innovazione ed alla imprenditorialità.

Da molti anni Il Distretto Rotary 2031 ha fatto dell'alfabetizzazione e dell'educazione di base uno dei pilastri del suo impegno sul territorio, traducendo un principio ideale in azioni concrete e continuative. Consapevole che non c'è sviluppo senza conoscenza, il Distretto, con tutti suoi Club, ha promosso moltissime iniziative articolando gli interventi su più livelli:

- attività nelle scuole con fornitura di materiale didattico ed informatico, corsi di alfabetizzazione per adulti italiani e stranieri
- interventi nelle comunità più vulnerabili e disagiate collaborando con associazioni, enti, istituzioni.

Tutto questo è stato fatto, con interventi non episodici, capillari, grazie alla presenza costante dei nostri Club che danno risposte efficaci e misurabili. Le nostre iniziative più rilevanti:

- **Il Rotary Club Biella:** raccolti fondi per le scuole primarie e secondarie attraverso il Torneo dei rigori con oltre trenta squadre in gara
- **Il Rotary Club Borgomanero Arona:** il concorso La Casa della Fantasia, per scuole elementari, che ha stimolato la fantasia dei bimbi
- **Il Rotary Club Ciriè e Valli di Lanzo** ha realizzato due concorsi: il primo (A.P.I. Avete paura degli insetti?) per comprendere il ruolo degli insetti impollinatori ed il secondo (Torneo di scacchi a scuola) per esplorare le dinamiche cognitive del gioco
- **I Rotary Club Ivrea, Cuorgnè e Canavese, Viverone Lago, Ciriè Valli di Lanzo, Courmayeur-Valdigne ed Aosta** hanno sviluppato un Global Grant che si propone di offrire un aiuto ai giovani del territorio, con poca istruzione e senza lavoro
- **Il Rotary Club Moncalieri,** con il concorso Alfredo Giugiario, propone di valorizzare l'impegno ed il merito favorendo una feconda fucina di idee
- **Il Rotary Club di Novara** ha sviluppato una nuova edizione del Concorso Studente meritevole sul tema ambiente.
- **Il Rotary Club Pallanza-Stresa del Verbano-Cusio-Ossola** sostiene il finanziamento di borse di studio per persone disabili al fine di inserirle in ambienti produttivi.
- **Il Rotary Club Valsesia** con la prosecuzione del progetto Piedibus invita i giovani a comportamenti corretti per la salute

Dalla fragilità all'opportunità

Due progetti per un'unica idea di comunità

A cura di **Fulvio Corallo**

Dalla solidarietà verso chi vive in condizioni di fragilità all'attenzione per i giovani e il loro futuro: due iniziative che raccontano un modo concreto di vivere il Rotary e il suo impegno sul territorio.

Ci sono progetti che si possono raccontare attraverso i numeri e altri che, per essere compresi davvero, hanno bisogno di essere raccontati attraverso le persone. L'esperienza che vivremo nel corso dell'anno con i progetti **"Valori Alpini con Rotary"** e **"Sport, ascolto e crescita"** appartiene a entrambe le dimensioni.

Da una parte, un'attività quotidiana e concreta a sostegno di persone senza fissa dimora e di famiglie in difficoltà economica. Dall'altra, un progetto rivolto ai più giovani, nato dalla volontà di garantire a tutti, indipendentemente dalle condizioni economiche della famiglia, la possibilità di praticare sport, essere ascoltati e trovare strumenti adeguati ad affrontare le difficoltà della crescita. Due percorsi diversi, ma uniti dalla stessa idea: **il servizio non è soltanto dare una risposta a un bisogno, ma esserci, creare relazioni e costruire opportunità.**

Nel corso del 2025 l'associazione **Valori Alpini** ha distribuito circa 13.000 pasti caldi a persone senza fissa dimora, affiancando a questa attività la distribuzione di generi alimentari di prima necessità. Grazie alla collaborazione con il **Banco Alimentare**, alle raccolte organizzate nei supermercati e al lavoro quotidiano dei volontari, **ogni mese vengono sostenute circa 300 famiglie**, per un totale vicino alle 900 persone.

Dietro questi numeri c'è un'organizzazione complessa, fatta di raccolta, trasporto, distribuzione e presenza costante. E c'è soprattutto una rete di persone che mette tempo ed energie a

disposizione di chi si trova in una situazione di difficoltà.

In questo percorso il Rotary ha scelto di esserci in maniera concreta, contribuendo alla continuità del progetto. Tra gli interventi più significativi vi è la donazione del furgone destinato al trasporto e alla consegna degli aiuti, **un mezzo che nell'ultimo anno ha percorso circa 20.000 chilometri**, permettendo di raggiungere in modo capillare le persone e le realtà che necessitano di sostegno. Ma un furgone, per quanto indispensabile, è soltanto uno strumento. Il vero valore del progetto sta negli incontri che rende possibili. Perché dietro ogni consegna c'è una persona. E insieme al cibo arrivano una parola, un ascolto, un gesto di attenzione. È questa la dimensione più profonda della solidarietà: **non limitarsi a soddisfare un bisogno materiale, ma contribuire a restituire dignità, vicinanza e senso di appartenenza.**

L'impegno di Valori Alpini si estende inoltre a numerose altre attività: dalla collaborazione con il **Tribunale di Genova** nei percorsi di reinserimento sociale alla partecipazione a iniziative cittadine, dalle raccolte alimentari al recupero delle eccedenze. Un insieme di azioni che contribuisce a rafforzare quella rete di solidarietà di cui ogni comunità ha bisogno.

Se il primo progetto interviene su bisogni già presenti, **"Sport, ascolto e crescita"** guarda invece alla prevenzione e al futuro.

Crescere oggi non è sempre semplice. I ragazzi possono trovarsi ad affrontare difficoltà familiari, disagio emotivo, bullismo, isolamento o comportamenti aggressivi. In questo contesto lo sport può rappresentare molto più di un'attività fisica: può diventare un luogo educativo, uno spazio nel quale imparare il rispetto delle regole, sviluppare relazioni positive, confrontarsi con gli altri e



costruire fiducia nelle proprie capacità.

Ma anche l'accesso allo sport può diventare una questione di opportunità. Quando una famiglia attraversa un momento di difficoltà economica, infatti, le spese per un'attività sportiva o per un supporto psicologico possono trasformarsi in una barriera. Il progetto nasce proprio per cercare di rimuovere quella barriera. L'obiettivo è permettere ai ragazzi appartenenti a famiglie in difficoltà di accedere gratuitamente o con un sostegno economico a un percorso che unisca attività sportiva e supporto psicologico. Non soltanto, dunque, la possibilità di giocare e allenarsi, ma anche quella di trovare adulti preparati capaci di riconoscere eventuali segnali di disagio e offrire un adeguato sostegno. In questo modello allenatori e psicologi diventano parte di una vera e propria squadra educativa. Gli allenatori mantengono il loro ruolo fondamentale di educatori sul campo, trasmettendo valori, disciplina, rispetto e spirito di gruppo. Gli psicologi possono invece offrire strumenti di ascolto e orientamento, aiutando i ragazzi ad affrontare difficoltà che talvolta rimangono invisibili.

La prima fase del progetto prenderà vita nel mondo del rugby, disciplina particolarmente vicina ai valori che l'iniziativa intende promuovere: rispetto, inclusione, disciplina e sostegno reciproco. L'ambizione è però quella di costruire un modello che possa crescere nel tempo ed essere replicato in altre discipline sportive e in altri territori.

DUE PROGETTI, UN'UNICA IDEA DI SERVIZIO

A prima vista, distribuire un pasto a una persona senza fissa dimora e aiutare un ragazzo a praticare sport potrebbero sem-

brare azioni molto diverse. In realtà raccontano la stessa idea di comunità. In entrambi i casi il punto di partenza è riconoscere una fragilità e scegliere di non ignorarla.

Nel primo progetto si interviene affinché una persona o una famiglia non venga lasciata sola davanti a una difficoltà materiale. Nel secondo si cerca di impedire che le condizioni economiche possano privare un giovane di un'opportunità di crescita e di benessere. È questa, in fondo, la dimensione del servizio che queste esperienze vogliono testimoniare: **non sostituirsi alle persone, ma creare le condizioni perché possano ritrovare dignità, fiducia e possibilità.**

Il Rotary, attraverso queste iniziative, non si limita quindi a sostenere economicamente dei progetti. Cerca di mettere in campo competenze, relazioni e capacità organizzative, favorendo la collaborazione tra associazioni, professionisti, volontari, famiglie e realtà del territorio.

Perché una comunità diventa davvero più forte quando impara a prendersi cura delle proprie fragilità.

E se il valore di un anno di servizio non si misura soltanto attraverso ciò che è stato realizzato, ma anche attraverso le relazioni che ha saputo generare, questi due progetti lasciano un messaggio preciso: servire significa esserci, soprattutto dove c'è più bisogno di qualcuno che non si volti dall'altra parte. Dalle strade percorse ogni giorno dal furgone di Valori Alpini ai campi sui quali un ragazzo impara a confrontarsi con i compagni, il filo conduttore è lo stesso: costruire una comunità nella quale nessuno venga lasciato indietro e nella quale ogni persona, a qualsiasi età, possa trovare un'opportunità per ripartire e crescere.

Gioco di squadra contro il bullismo

Il progetto nelle scuole di Savigliano

A cura di **Marco Varetto**



Si chiama **"Progetto Didattico Integrato contro il Bullismo e il Disagio Giovanile"** ed è un innovativo strumento educativo di forte impatto sociale e pedagogico, per contrastare il bullismo e promuovere l'empatia e la solidarietà tra gli studenti.

Il tutto parte da **Maurizio Biancotti**, un "super" professore saviglianese che grazie alla sua innata simpatia, ed alla sua preparazione, ha saputo nei suoi 40 anni di insegnamento (che continuano!) entrare in sintonia con il difficile mondo adolescenziale. A questo punto era quasi "obbligata" la sinergia con noi del **Rotary Club Savigliano**, da sempre impegnati nel supporto alle nuove generazioni e nella prevenzione dei conflitti.

Ed è dall'incontro con il nostro presidente **Marco Varetto** con il prof. Biancotti (che ha appena pubblicato un suo libro quasi autobiografico intitolato "Il professore scalzo") che si è iniziato a parlare di **"Harper Evans"**, di **"La Stella dei Desideri"** e della possibilità di proporre agli studenti il "pacchetto scuola" pensato per le Quarte e Quinte della primaria, qualcosa di estremamente modulabile, una via di mezzo tra il gioco e la crescita emotiva e personale.

Risulta impensabile, avendo a che fare con il prof. Biancotti, immaginare una semplice lezione frontale, l'iniziativa infatti propone un approccio innovativo, un percorso immersivo che unisce la letteratura alla concretezza del gioco da tavolo. Si parte dalla Saga Letteraria **"Harper Evans"** (di Luca O'Connor - Edizioni WE). Il primo romanzo della saga **"Harper Evans e la stella dei desideri"** e poi **"Harper Evans e la torre nel cielo"** affrontano con un linguaggio fantasy e metaforico le tappe della crescita, l'isolamento e l'incomprensione degli adulti. Il protagonista impara (e insegna ai lettori) che la vera forza non sta nella pre-

varicazione, ma nel fare del bene e proteggere gli altri ed è per questo che è nato il **Gioco da Tavolo Cooperativo "La Stella dei Desideri"**. Qui non si vince da soli ma per superare le caselle dominate dai "bulli" (esattamente come nella vita reale) si deve collaborare, utilizzando carte dinamiche che simboleggiano il coraggio, l'empatia e la solidarietà, trasformando la fragilità in forza comune.

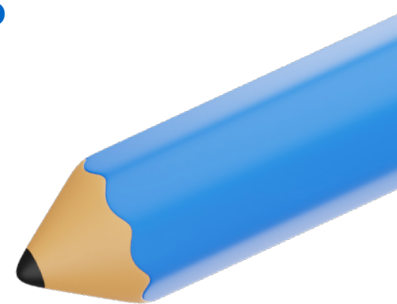
Il progetto voluto dal Rotary è stato proposto ai vari dirigenti scolastici ed è pensato per entrare nella scuola in modo organico e non invasivo, declinandosi su tre direttrici fondamentali. Si parte dalla **"Formazione e Motivazione dei Docenti"** con un incontro dedicato agli insegnanti per fornire spunti di riflessione e strumenti di lettura del disagio giovanile partendo dai testi della saga poi si continua con i **"Laboratori nelle Classi (l'Ambiente dei Pari)"** che prevedono una lettura in classe del libro **"Harper Evans e la Stella dei Desideri"** di Luca O'Connor. Ci sarà poi un incontro con gli autori (Luca O'Connor e Maurizio Biancotti) e il laboratorio con **"La Stella dei Desideri"**. Sessione operativa di gioco e dibattito per circoscrivere e affrontare il bullismo nei diversi contesti in cui si manifesta (tra pari, nello sport e nel divario generazionale).

Per quanto riguarda i costi dei materiali (libri e scatole gioco editi da Edizioni WE) saranno completamente a carico del Rotary Club di Savigliano. Alle scuole l'onere di mettere a disposizione alunni, professori e aule.

E visto che **gli allievi non sono "bottiglie da riempire, ma singoli mondi da scoprire"**, siamo sicuri che questo sarà un ottimo modo per onorare il nostro obiettivo primario, cioè dare alle giovani generazioni i giusti strumenti per crescere. In primis... come Uomini!

Educare, includere, dare strumenti

Quattro progetti per allontanare fragilità e disagio



Tra le sette aree di intervento del Rotary International, l'educazione e l'alfabetizzazione di base sono probabilmente le più silenziose, ma anche le più decisive: ogni competenza acquisita – a scuola, in famiglia, sul campo da golf, persino dietro le sbarre – è un tassello che allontana fragilità e disagio e costruisce comunità più consapevoli. Quattro progetti, promossi da Club del **Distretto 2041**, alcuni dei quali realizzati grazie alla collaborazione tra più Club, raccontano quanto questa area sia oggi terreno concreto di azione rotariana, capace di parlare a bambini, adolescenti, famiglie e adulti in cerca di un nuovo inizio.

A Milano, il **Rotary Passport Club Milano Metropolis**, insieme ad altri Club del Distretto, ha ideato *L'illusione del Pinguino Imperatore*, progetto scolastico di prevenzione delle dipendenze – droga, alcol, ludopatie, cyberbullismo – rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado. Protagonista è Otto, pinguino nato dalla matita di **Angelo Langè**, poliziotto della Squadra Mobile antispaccio, street artist e già protagonista di docu-film sul tema, che in un corto animato di sei minuti racconta come ogni dipendenza nasca dall'incontro tra un disagio e un'attrazione. Al corto si affiancano incontri con psicologi, docenti e genitori, in un percorso strutturato in più fasi, pensato per educare i giovani al benessere prima ancora che ai rischi e per lasciare alle scuole strumenti replicabili in autonomia negli anni a venire.

Il **Rotary Club Milano Ambrosiano**, Distretto 2041, ha scelto invece lo sport come chiave d'inclusione con *Rotarians 4 Autism*, sviluppato con il coinvolgimento di famiglie, professionisti e realtà associative del territorio. Avviato a settembre 2024, il progetto ha dato vita a *Golf4Autism*, percorso di avvicinamento al golf per ragazzi con autismi, articolato in due moduli: prima al Golf Club

Ambrosiano di Bubbiano, poi a Milano Quarto Oggiaro. Famiglie e terapeuti segnalano benefici concreti su concentrazione, coordinazione motoria, autonomia e socializzazione: un apprendimento che passa dal green, ma che parla soprattutto di fiducia e futuro, sintetizzato nel motto del progetto, "Sport. Inclusione. Futuro". Il percorso guarda ora alla realizzazione di una piattaforma web nazionale e di un Campus Golf4Autism in Sicilia.

Sul fronte dell'educazione giovanile si distingue *Coltivare il futuro*, impegno storico del **Rotary Milano Nord**, realizzato anche attraverso la collaborazione con altre realtà rotariane. Cuore dell'iniziativa è *Adotta una scuola*, doposcuola che sostiene con 70 ore annue di affiancamento didattico bambini e ragazzi in condizioni di fragilità economica. A questo si affianca la giornata *Al Belgiardino* con la Polizia Locale, dedicata all'educazione civica e stradale, e la partecipazione a progetti interclub come *Borsaract* – 37 borse di studio destinate a studenti meritevoli – e la Borsa di studio "Dott. Gabriele Corbelli", a firma di **Francesca Pullano**.

Infine, il **Rotary Club Milano Arco della Pace** porta l'educazione finanziaria nella Casa di reclusione di Milano Opera. Giunto alla seconda edizione e realizzato con la Fondazione Deutsche Bank, il corso – due ore alla settimana – ha coinvolto circa venti detenuti, fornendo nozioni su credito, conti correnti e gestione d'impresa: una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per un reinserimento più solido, capace di contribuire alla riduzione della recidiva. Non a caso, al termine del corso, alcuni detenuti lo hanno definito "**il migliore tra quelli frequentati in carcere**".

Quattro strade diverse, nate dall'impegno di Club diversi del **Distretto 2041** e, in alcuni casi, dalla loro capacità di fare rete, un solo orizzonte: l'educazione come atto di fiducia verso chi cresce, verso chi è fragile, verso chi merita una seconda possibilità.

Passaporto Scuola

Un diritto che si mette nello zaino

C'è un momento, ogni settembre, che sembra uguale per tutti i bambini: il **primo giorno di scuola**, lo zaino nuovo, i quaderni ancora senza una piega. Sembra uguale, ma non lo è. Per troppe famiglie, comprare penne, colori, gomme e righello significa fare i conti fino all'ultimo centesimo, scegliere cosa sacrificare per permettersi anche solo il materiale base. **La povertà educativa non fa rumore, non si vede subito, ma pesa sul futuro di chi la vive.**

Da questa consapevolezza in risposta a una delle aree focus indicate dalla **Rotary Foundation** — e in perfetta sintonia con l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dedicato a un'istruzione di qualità, equa e inclusiva — è nato **Passaporto Scuola**, progetto promosso dal **Rotaract Club Brianza Nord** insieme ad altri cinque club Rotaract del Distretto 2042 — **Monza, Treviglio, Romano di Lombardia e P.B., Merate Brianza, Como e Sondrio** — e al **Rotary Club Varedo e del Seveso**. Il titolo del progetto evoca già il suo contenuto: la scuola come porta d'accesso, e un passaporto per attraversarla senza restare indietro.

L'idea è semplice quanto concreta. Grazie a una partnership solida con Faber-Castell Italia per la cancelleria di alta gamma e altri partner per i quaderni, **i club garantiscono forniture scolastiche di qualità a costi contenuti**, ottimizzando ogni euro raccolto. Le sacche contenitive, personalizzate con i loghi dei partner aderenti al progetto, completano il kit e lo trasformano in un piccolo simbolo di rete, di comunità che si prende cura delle giovani generazioni e della loro crescita.

La raccolta fondi ha permesso di garantire un corredo completo — penne, matite, pastelli, pennarelli, righelli, gomme, colle, quaderni e sacca — per **120 bambini**. Ma il numero, da solo, racconta solo metà della storia. L'altra metà si gioca nel lavoro manuale: sono i soci Rotaract, direttamente, a preparare i kit uno per uno e a consegnarli, senza intermediari, alle realtà che meglio conoscono i bisogni del territorio. Parliamo dei **centri di ascolto Caritas di Paderno Dugnano e Varedo, della San Vincenzo de' Paoli, della scuola primaria di Boltiere, delle comunità Fili Intrecciati, La Bussola e Piccola Opera di Traona**: realtà che ogni giorno incontrano famiglie e sanno a chi, davvero, quel materiale serve di più. È questo il cuore di Passaporto Scuola: non una donazione a

distanza, ma un gesto che passa dalle mani dei soci a quelle dei bambini. Un modo per fare Rotary e Rotaract nel senso più letterale: esserci, fisicamente, nel momento in cui il bisogno diventa soluzione.

Il progetto dimostra che la forza di una rete territoriale ben orchestrata è la base per un progetto di successo. Sei club Rotaract e uno Rotary, alcuni partner aziendali, diverse realtà sociali del territorio: ognuno ha messo qualcosa, e insieme hanno costruito qualcosa di concreto, qualcosa che funziona. Non un progetto vetrina, ma un ingranaggio che si può ripetere, allargare, migliorare anno dopo anno.

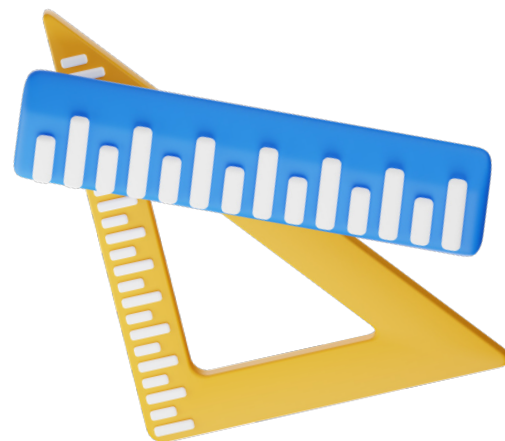
Passaporto Scuola non promette di risolvere la povertà educativa. Fa qualcosa di più misurabile e, in fondo, di più onesto: garantisce che 120 bambini, a settembre, aprano lo zaino e trovino tutto quello che serve per cominciare alla pari dei compagni. È un piccolo passo, ma è fatto di cose vere — penne, matite, pastelli... — e di persone vere che l'hanno raccolto, impacchettato e consegnato a mano. A volte la solidarietà più efficace è anche la più semplice da raccontare.



RotarInsegna

Imparare insieme per crescere insieme

A cura di **Vittorio Bertoni**



Un libro, un gioco, un incontro. Strumenti semplici possono diventare porte aperte sulla conoscenza. È questa la filosofia di **RotarInsegna**, il service promosso dal **Rotary Club Rivolta d'Adda Gerundo**, che ha scelto di mettere cultura, educazione e condivisione al servizio della comunità. Il progetto nasce dalla convinzione che l'azione rotariana possa andare oltre la donazione di beni e servizi, creando occasioni concrete di crescita, partecipazione e relazione. Il nome stesso, RotarInsegna, racchiude questa filosofia: un Rotary che "insegna", ma soprattutto che mette a disposizione conoscenze, esperienze, strumenti e persone. Un impegno che ha ottenuto un significativo riconoscimento: **RotarInsegna è stato premiato come miglior service dell'anno rotariano 2025/2026 nella sezione dedicata all'alfabetizzazione**. Alfabetizzare oggi significa molto più che insegnare a leggere e scrivere. Significa offrire a bambini e ragazzi gli strumenti per comprendere il mondo, sviluppare curiosità e pensiero critico, comunicare e partecipare alla vita della comunità.

IL LIBRO COME PORTA SULLA CONOSCENZA. Uno dei pilastri del progetto è la promozione della lettura. In occasione dell'inaugurazione, il prof. **Luigi Mennillo** ha donato alla **Biblioteca di Rivolta d'Adda** alcuni volumi della collana *Viaggio nella conoscenza*, pensata per avvicinare soprattutto i più giovani alla storia, alla letteratura e alla cultura attraverso un linguaggio accessibile e coinvolgente. Non si tratta soltanto di riempire gli scaffali di nuovi libri, ma di alimentare curiosità, immaginazione e desiderio di conoscere. A questo si affiancano gli incontri con gli autori, durante i quali bambini e ragazzi possono dialogare direttamente con chi scrive, scoprendo come nasce un libro e trasformando la lettura in un'esperienza viva.

IMPARARE ATTRAVERSO IL GIOCO. L'altra grande intuizione di RotarInsegna è affidare al gioco una precisa funzione educativa. Alla Biblioteca sono stati donati oltre venti giochi da tavolo, messi gratuitamente a disposizione della cittadinanza. Famiglie, bambini e ragazzi possono ritrovarsi attorno allo stesso tavolo, imparare regole, elaborare strategie, collaborare e affrontare insieme vittorie e sconfitte. Il gioco sviluppa logica, memoria, capacità decisionale e problem solving, ma soprattutto crea relazioni. In una società nella quale una parte crescente del tempo viene trascorsa davanti agli schermi, tornare a guardarsi negli occhi, parlare e condividere un'esperienza rappresenta già una forma preziosa di educazione.

DALLA BIBLIOTECA ALLA SCUOLA. Il progetto guarda anche alle scuole primarie e secondarie. Il gioco può diventare uno strumento didattico capace di affiancare la lezione tradizionale e coinvolgere gli studenti in esperienze dedicate alla matematica, alla storia, alla geografia, alle scienze, all'arte, alla lingua e all'educazione civica.

UN MODELLO CHE PUÒ CRESCERE. RotarInsegna vuole trasformare la biblioteca in un luogo sempre più vivo: una vera piazza della conoscenza, dove generazioni diverse possano incontrarsi attraverso libri, giochi, laboratori e iniziative culturali. Il progetto possiede inoltre una forte vocazione alla replicabilità. Altri Rotary Club possono adattarlo alle proprie realtà, collaborando con biblioteche, scuole, Comuni e associazioni. Non servono necessariamente strutture complesse: servono una rete di relazioni, volontari, strumenti e soprattutto la volontà di costruire percorsi continuativi.

Aiuto alla formazione dei medici in Tanzania

Le specializzazioni per migliorare l'assistenza ai pazienti



L'ospedale **Allamano Makiungu**, a 31 km a sud-est della città di Singida in Tanzania nel distretto rurale di Mungaa, serve non solo gli abitanti della regione di Singida (estesa per oltre due volte la Lombardia), ma molti pazienti provenienti da lontano.

L'ospedale è di proprietà della diocesi cattolica di Singida dal 1954. Il 18 agosto 2022 è stata inaugurata una nuova fase dello sviluppo dell'ospedale, che comprendeva edifici all'avanguardia dotati di attrezzature e strutture mediche moderne, sotto la direzione di **don Alessandro Nava dell'Istituto dei Missionari della Consolata** e della dottoressa **Manuela Buzzi**, assistiti da due sacerdoti diocesani professionisti e da cinque laici. Dal 2023 l'ospedale è stato potenziato dal Ministero della Salute per offrire servizi medici di riferimento a livello regionale in Tanzania. L'ospedale gestisce i reparti di Ostetricia e Ginecologia, Chirurgia, Ortopedia, Medicina Interna e Pediatria, Urologia e Dialisi. Dal 2024 il numero dei pazienti nel 2024 è triplicato a 131.016.

L'obiettivo di questo progetto, realizzato con i contributi dei **Rotary Club Cividale, Milano Aquileia (D2041), Badgastein (Austria), Udine, Hermagor (Slovenia)** e della **Fondazione Rotary Italia Nord Est**, è quello di rafforzare la qualità dell'assistenza ai pazienti consentendo a due membri del personale medico che lavorano presso l'ospedale di formarsi in particolari aree di interesse e competenza, vale a dire pediatria, e Ortopedia e Traumatologia. In primo piano grande, con la casacca verde è il **dr. John Mbu-meo** che sta frequentando l'ultimo anno di specializzazione in ortopedia presso l'Università di Moshi. Specializzanda in pediatria la **dr.ssa Jesca Bernard Shirima** che ha superato il primo

dei 4 anni del corso di specializzazione presso l'Università di Moshi. La principale istituzione universitaria che offre percorsi di specializzazione in campo medico è il **Kilimanjaro Christian Medical University College (KCMUCo)**, affiliato al noto ospedale di consulenza e formazione **Kilimanjaro Christian Medical Centre (KCMC)**.

I percorsi post-laurea per medici includono principalmente i programmi di **Master of Medicine (MMed)**, che corrispondono alle nostre scuole di specializzazione medica e hanno generalmente una durata di 4 anni.

Grazie al progetto del Rotary la formazione del personale medico ospedaliero, altri due specialisti formati metteranno a disposizione un totale di cinque specialisti per servizi medici specializzati. Migliorando la qualità dell'assistenza, il numero di pazienti serviti aumenterà dagli attuali 13.000 a 20.000 all'anno.

Gli specialisti formati devono condividere responsabilità, ruoli e compiti e ridurre il sovraccarico di lavoro e l'affaticamento dovuti a un enorme carico di lavoro che pochi specialisti sperimentano ora. La formazione consentirà al personale medico di conoscere e rispettare le rigide normative o requisiti del governo. Il personale medico formato avrà acquisito nuove tecniche e strumenti per renderli più efficienti e quindi contribuire alla produttività e alla redditività dell'ospedale. La formazione aiuterà il personale medico a sviluppare abilità, migliorare le competenze e raggiungere un maggiore senso di professionalità e fiducia.

La formazione aiuterà il personale medico aggiornato con gli ultimi progressi nella medicina funzionale, a migliorare la propria capacità decisionali, l'abilità tecniche e l'accuratezza procedurale.

Accompagnare le persone autistiche all'autonomia

Un progetto per contribuire alla transizione all'età adulta

Accompagnare gli adolescenti autistici nella loro crescita, individuando gli strumenti più idonei per migliorarne capacità di apprendimento e di relazionarsi con il mondo circostante, sostenendo al tempo stesso le loro famiglie in un cammino mai facile. Nel sistema toscano di assistenza all'autismo permangono criticità significative in particolare per una difficoltà e complessa transizione all'età adulta, per carenza di servizi per gli adulti autistici e per la sostenibilità economica per le famiglie. Da queste considerazioni, e con l'obiettivo primario di contribuire a migliorare la fase di transizione all'età adulta dei soggetti afflitti da disturbo dello spettro autistico, è scaturita la decisione del **Rotary Club Firenze Sesto Michelangelo**, presieduto da **Roberto Giua** di partecipare al finanziamento del progetto **"Cose da grandi"** collaborando con le associazioni **Orizzonte Autismo** (122 soci, provenienti da Prato, Sesto, Campi, Calenzano, Scandicci, Firenze, Agliana e Montale) e **Universo Autismo** (480 soci dell'area fiorentina) e con la **Cooperativa Sociale Allenamento** che ha messo a disposizione un team formato da esperti nel campo dell'educazione, dell'analisi applicata del Comportamento (Aba) e della riabilitazione.

La Cooperativa Sociale Allenamento ha in carico circa 90 utenti di varie età e gestisce tre centri tra Scandicci e quartiere 4 di Firenze. "Cose da Grandi" mira a dare l'opportunità ai ragazzi preadolescenti o nella prima fase dell'adolescenza di incrementare le proprie autonomie e le abilità sociali in spazi diversi dall'ambito familiare. **Il progetto è stato pensato inizialmente per otto adolescenti autistici d'età compresa tra gli 11 e i 16 anni.** Sono state previste uscite serali di un piccolo gruppo in contesti naturali scelti dai ragazzi quali cinema, bowling, pizzeria, concerti etc., per

poter lavorare sulle abilità sociali, le regole di gruppo e sviluppare una rete amicale. Le serate, guidate da educatori e psicologi specializzati, si sono ogni volta concluse con un feed back alle famiglie con relazione sugli obiettivi raggiunti e sulle eventuali criticità dei singoli partecipanti. Le uscite sono avvenute su Firenze e su Prato riscuotendo un notevole successo, tra le famiglie aderenti alle due associazioni, tanto che il numero degli adolescenti partecipanti è stato progressivamente portato a quindici, suddivisi in tre gruppi, per un totale di 12 uscite serali e 4 giovani adulti. Il tutto è stato supervisionato dalla dottoressa Dajti. Alle attività si sono aggiunti 4 volontari reclutati tra coetanei normotopici. Ampiamente positivi i riscontri ottenuti dalla famiglie dei ragazzi coinvolti tanto che è stata sollecitata la ripetizione di questa importante esperienza educativa.

Il Club ha deciso di continuare la collaborazione con le due associazioni per un ulteriore sviluppo del progetto contribuendo all'allestimento di un appartamento che Orizzonte Autismo ha avuto in comodato dalle **Ferrovie dello Stato** e che verrà arredato come una vera e propria casa per farne una palestra di autonomia. In questo spazio bambini, adolescenti e giovani adulti, secondo percorsi individualizzati supportati da educatori e psicologi, sperimenteranno tutta una serie di attività personali e domestiche: fare una lavatrice, rifarsi il letto, prepararsi la cena, invitare gli amici per giocare, uscire per fare la spesa o per prendere un mezzo pubblico.

La finalità è quella di preparare i ragazzi ad una vita più autonoma e libera possibile per prevenire i casi di istituzionalizzazione, andando incontro così a quelli che sono i legittimi desideri delle persone coinvolte.

L'educazione che costruisce il futuro

Da Reggio Emilia il sostegno all'Università A.L.B.A. in Madagascar



Ci sono luoghi del mondo in cui poter studiare non è ancora una possibilità scontata. Luoghi nei quali la distanza da una scuola o da un'università, il costo di un alloggio, di un pasto o di un viaggio possono decidere il futuro di un ragazzo prima ancora delle sue capacità e del suo talento. **Farafangana**, nel sud-est del Madagascar, è uno di questi luoghi. È qui che nasce **A.L.B.A.**, un'università con un obiettivo preciso: permettere ai giovani malgasci di formarsi nel proprio territorio, acquisire competenze professionali e diventare protagonisti dello sviluppo delle proprie comunità.

Dietro A.L.B.A. c'è anche una storia che arriva fino a **Reggio Emilia**. Da decenni il territorio reggiano mantiene un legame con il Madagascar attraverso missionari, volontari e progetti di cooperazione. Tra coloro che hanno reso concreto questo rapporto c'è **Don Luca Fornaciari**, missionario reggiano e coordinatore del progetto, che insieme a collaboratori italiani e malgasci ha accompagnato la nascita e la crescita dell'Università.

Oggi A.L.B.A. conta circa 150 studenti. Per molti di loro l'accesso all'università rappresenta un'opportunità che le condizioni



economiche familiari difficilmente avrebbero consentito. Ed è proprio qui che il progetto incontra uno dei valori più profondi dell'azione rotariana: **l'educazione come strumento di emancipazione, autonomia e sviluppo.**

Il **Rotary Club Reggio Emilia** sostiene A.L.B.A. dall'annata 2025/2026. Nel 2026/2027 il progetto compie un ulteriore passo avanti grazie all'approvazione di un **District Grant del Distretto Rotary 7072**, affiancato dal contributo del Club. Per l'annata successiva l'obiettivo è lavorare alla possibilità di un **Global Grant della Rotary Foundation**, ampliando la portata dell'intervento. È una progressione – Club, Distretto, prospettiva internazionale – che esprime bene il significato rotariano del progetto, partire da un bisogno concreto, costruire una risposta e creare progressivamente le condizioni perché possa crescere e diventare sostenibile. Tra gli interventi programmati figurano un dipartimento di informatica, per offrire competenze tecnologiche sempre più indispensabili, e una fattoria laboratorio, dove formazione e sperimentazione possano contribuire a un'agricoltura più efficiente

e sostenibile. Due percorsi diversi che rispondono alla stessa domanda: quali competenze serviranno ai giovani per costruire il proprio futuro senza essere costretti a cercarlo altrove?

Anche il sostegno diretto agli studenti segue questa filosofia: con circa 500 euro è possibile accompagnare uno studente o una studentessa per un intero anno accademico.

Il 17 settembre 2026 il Rotary Club Reggio Emilia dedicherà una serata ad A.L.B.A., alla presenza di Don Luca Fornaciari e degli studenti malgasci, protagonisti diretti del progetto.

Perché sostenere l'educazione non significa soltanto offrire scuole, strumenti e percorsi di studio. Significa soprattutto mettere una persona nelle condizioni di scegliere il proprio domani. È questa la parte più preziosa di A.L.B.A.: **non portare un futuro già scritto, ma fornire ai giovani del Madagascar gli strumenti per scrivere il proprio.**

Perché il segno più duraturo che possiamo lasciare non è ciò che facciamo al posto degli altri, ma ciò che permettiamo agli altri di diventare.

Progetto Bussola

L'alfabetizzazione rivolta alle donne migranti

A cura di **Gianluigi Pagani**



Il **Progetto Consorti** a.r. 2026-2027, dal titolo "Bussola", ha come obiettivo l'alfabetizzazione e l'educazione di base. Perché bussola? Una bussola non sceglie la strada, ma aiuta solamente ad orientarsi. *"Il Progetto Bussola nasce da un bisogno concreto del nostro territorio e da una sollecitazione ricevuta dal Presidente Internazionale all'Assemblea Internazionale di Orlando: mettere l'alfabetizzazione al centro delle nostre azioni di servizio – racconta Alessandra Ferrari Boni, consorte del governatore del Distretto 2072 Eugenio Boni – il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna, è rivolto alle donne migranti che arrivano nelle nostre comunità senza conoscere la lingua italiana. Una condizione che le rende spesso dipendenti dagli altri anche per necessità fondamentali: parlare con un medico, comunicare con la scuola dei figli, accedere ai servizi o trovare aiuto in caso di violenza. Bussola vuole trasformare questa fragilità in autonomia. Prevede una mappa online dei servizi territoriali – CPIA, biblioteche, sportelli – e un nuovo strumento didattico visivo pensato anche per chi non sa leggere. Una bussola non decide la direzione: aiuta a trovarla. È questo il senso del progetto: offrire alle donne gli strumenti per orientarsi, diventare autonome e sentirsi pienamente parte della comunità. Questo è il vero impatto duraturo".* È proprio ciò che il progetto vuole fare: favorire l'autonomia, offrire punti di riferimento, mettere in rete le risorse del territorio. Il Progetto Bussola nasce per rispondere a un'esigenza concreta del territorio, in linea con la visione del Presidente Internazionale **Olayinka Hakeem Babalola**, che invita i Club a promuovere iniziative capaci di generare un impatto concreto e duraturo nelle comunità attraverso l'educazione e lo sviluppo delle competenze. Partner del Progetto Bussola sarà l'**Università di Bologna**, attraverso il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione

(DIT). La collaborazione valorizza le competenze di entrambe le Istituzioni, in quanto il Rotary mette a disposizione la conoscenza del territorio, la capacità di intercettare i bisogni e la propria rete di servizio. L'Università contribuisce con la ricerca, le competenze scientifiche e metodologie innovative, garantendo un approccio rigoroso e qualificato. Per la progettazione, lo sviluppo e la validazione del Progetto Bussola è inoltre previsto il finanziamento di una borsa di studio destinata a un ricercatore, che opererà in collaborazione con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, contribuendo alla costruzione di un modello scientificamente fondato, innovativo. *"Creare una mappa online sul sito del Distretto – aggiungono i volontari – un patrimonio di informazioni oggi disperso sarà così organizzato in un unico strumento digitale, favorendo l'orientamento, l'accesso ai servizi e la costruzione di una rete territoriale più inclusiva e integrata".* Un nuovo strumento didattico realizzato attraverso un percorso partecipato che coinvolge donne migranti, insegnanti, volontari e operatori del settore. Un metodo pensato anche per chi non è alfabetizzato, basato su più immagini, più icone e simboli, strumenti visivi e più testi semplici e accessibili. Un supporto innovativo per favorire apprendimento, autonomia e inclusione. Bussola significa autonomia, dignità e sicurezza ed il ruolo dei Club è fondamentale per aiutarci a mappare il territorio.

Si può sostenere il progetto con una donazione con bonifico bancario a favore di: Rotary International – Distretto 2072 IBAN: IT45Q0847202401000000113526 - Causale: RC CLUB...O NOMINATIVO PROGETTO BUSSOLA.

Il futuro comincia dall'educazione

Il Distretto Rotary 2080 al servizio delle nuove generazioni

A cura di **Ludovica Cosentini**



Le nuove iniziative promosse dal Distretto Rotary 2080 rafforzano l'impegno comune a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. La visione del nostro Distretto desidera mettere al centro l'educazione di qualità, l'inclusione e la capacità di trasformare il servizio rotariano in un impatto duraturo nelle comunità. Le varie intese assumono, di conseguenza, un significato ancora più rilevante se lette alla luce di una delle grandi sfide educative contemporanee: **l'alfabetizzazione**.

È proprio qui che emerge uno degli aspetti più importanti dell'iniziativa promossa dal Governatore **Bartolomeo Bove** insieme ad **UNICEF Italia**: non considerare il Protocollo come un punto di arrivo, ma come l'inizio di un percorso. Il Distretto Rotary 2080 si impegna a promuovere eventi e progetti per favorire iniziative riguardanti i conflitti, la violenza di genere, la protezione dell'infanzia e l'inclusione sociale. La forza di questa impostazione si misura soprattutto nella capacità dei Rotary Club di tradurre i principi dell'accordo in iniziative concrete, costruite per i bisogni delle comunità. Un esempio particolarmente attuale è il progetto **"Ryla AI - Giovani e Intelligenza Artificiale per il Bene Comune"**, promosso dal **Rotary Club Albano Laziale Albalonga**. Si tratta di una giornata formativa ed esperienziale rivolta agli studenti delle scuole superiori del territorio e agli studenti universitari, dedicata all'uso pratico, consapevole ed etico dell'Intelligenza Artificiale. Sul fronte dell'inclusione linguistica si colloca invece l'iniziativa **"Lingua Italiana per stranieri"** del **Rotary Club Costa Neroniana**, che propone corsi di apprendimento della lingua italiana rivolti agli ospiti dei centri di accoglienza, mettendo inoltre a disposizione libri, testi e materiali didattici. La stessa attenzione emerge anche nel progetto **"La Scuola di Italiano per Immigrate"** del **Rotary Club Velletri**, rivolto a circa 30 donne. Il percorso prevede quattro giorni di lezione alla

settimana e nasce dall'esigenza di far conoscere la lingua del Paese in cui si vive, favorendo attraverso la competenza linguistica un percorso di integrazione nella società e nella comunità di appartenenza. L'educazione alla cittadinanza e al rispetto è invece al centro del progetto **"Educare al Rispetto: Rotary nelle scuole"**, promosso dal **Rotary Club Formia-Gaeta**. Gli incontri formativi, rivolti agli istituti scolastici secondari, affrontano temi quali la prevenzione della violenza e delle relazioni tossiche e il contrasto al bullismo/cyberbullismo. La capacità di trasformare l'educazione in uno strumento concreto di inclusione e di cambiamento si esprime anche attraverso progetti internazionali. Ne è un esempio **Rotary Bright GOALS**, iniziativa promossa dal **Rotary Club Roma International** in collaborazione con **Alliance for African Assistance Italy** e il **Rotary Club di Gulu**, nel Nord Uganda, con l'obiettivo di sostenere ragazze meritevoli che, a causa delle difficoltà economiche delle proprie famiglie, rischiano di interrompere il percorso scolastico. Tale iniziativa sostiene 47 ragazze in preparazione agli esami nazionali che consentiranno loro di proseguire gli studi. L'alfabetizzazione, quindi, assume anche una dimensione mediatica e informativa. In questo senso, **"EducaneWS"** del **Rotary Club Roma Giulio Cesare** rappresenta un investimento sulla cittadinanza: formare giovani più informati, responsabili e capaci di orientarsi nel complesso panorama mediatico contemporaneo. Il medesimo impegno sociale è portato avanti anche dai **Rotary Club di Olbia e Oristano** con progetti ad hoc finalizzati a premiare studenti meritevoli con il prezioso supporto di borse di studio che li supporteranno nel loro percorso scolastico. Ricordiamo: l'alfabetizzazione è, prima ancora che un obiettivo educativo, uno strumento di libertà, inclusione e partecipazione in quanto consente a tutti di comprendere il mondo e di diventare protagonista del proprio futuro.



Dare inizio alla fine

I progetti del Distretto 2090 per istruzione e diritti umani

Dal sostegno alimentare nei villaggi africani legato alla frequenza scolastica, fino all'inclusione linguistica e al supporto alle famiglie vulnerabili sul territorio: i Club traducono in azioni concrete l'appello del Governatore per dare inizio alla fine delle disuguaglianze. Può un libro cambiare la vita di una persona? E la diffusione dell'istruzione e dell'alfabetizzazione hanno a che fare con la promozione dei diritti umani? L'esperienza mondiale ha dimostrato che **l'istruzione può cambiare non solo la vita delle singole persone ma anche quella di intere comunità**. L'agire rotariano parte dal convincimento che la promozione dei diritti umani sia un processo che si costruisce giorno dopo giorno, partendo proprio dai banchi di scuola. Si tratta di una sfida complessa, che il Rotary affronta con una risorsa precisa: la volontà. Il verbo volere non è un'opzione, ma il vero motore dell'azione rotariana nel mondo. Istruzione dunque diritti e volontà. Come ha ricordato il Governatore **Stefano Gobbi** nella lettera del mese, educare deve essere una priorità con azioni sia locali che internazionali perché attraverso l'istruzione si danno alle persone opportunità e quindi possibilità di conoscere, scegliere e costruire il proprio futuro. E questo coincide spesso anche con un percorso di pace come del resto aveva sottolineato la giovanissima Premio Nobel **Malala Yousafzai** in un suo memorabile discorso. È su questa scia di pensiero che si collocano i Progetti dedicati a questo tema del **Rotary Club Jesi Federico II** con il Presidente **Edoardo Granini** e del **Rotary Club Atessa Media Val di Sangro** con il Presidente **Augusto Caporrella**. Il Progetto "Rise" del Rotary Club Jesi Federico II infatti, in collaborazione con **Rise Against Hunger**, porterà alla realizzazione di **10800 razioni di cibo** destinate al sostentamento di 50 bambini di villaggi africani per tutto l'anno scolastico favorendo la frequenza scolastica e l'alfabetizzazione con un meccanismo virtuoso: i bambini coinvolti infatti

riceveranno il sostegno alimentare a condizione di frequentare la scuola. Un progetto che interviene sul presente senza perdere di vista il futuro e che vede anche il sostegno nell'importante impegno di spesa, da parte della **Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi**. Il 27 settembre quindi con un evento aperto alla cittadinanza si confezioneranno le razioni destinate a partire rafforzando così anche il valore della partecipazione e della responsabilità condivisa con l'intera comunità. **"Italiano Insieme. Parole per comunicare, conoscere, partecipare"**, è invece il Progetto del **Rotary Club Atessa** a favore degli adulti stranieri presenti sul territorio: un percorso di apprendimento linguistico (Italiano L2) che diventa strumento di interazione e integrazione con le comunità di accoglienza oltre che strumento di autonomia e partecipazione. Conoscere una lingua è infatti il primo passo per una reale integrazione in una comunità straniera. Il Rotary Club Atessa porta sul territorio anche un'altra importante iniziativa a favore di bambini di famiglie in situazioni di vulnerabilità: da un progetto ESG coordinato da **United Way in Italy** già dal 5 settembre a **Sant'Eusanio del Sangro** è partita la distribuzione di kit scolastici composti da zaini e materiale di cancelleria. Un gesto semplice che verrà ripetuto in altri territori limitrofi ma che evidenzia, come sottolineano anche la vicepresidente **Annalisa Antichi**, insieme alla socia e referente di U.W **Irene De Laurentiis**, quanto una comunità educante non coincida solo con la scuola, ma ne facciano parte istituzioni, terzo settore imprese e ovviamente associazioni come il Rotary. Racconti diversi di un Distretto che con convinzione estrema si unisce allo sforzo rotariano internazionale a che davvero, per dirla con le parole di Malala, possa essere l'ultima volta che dei bambini non vadano a scuola o che l'istruzione sia considerato un crimine. Provare a dare inizio alla fine perché il futuro anche di pace si costruisce in quelle classi con bambini insegnanti e libri.

Tra quaderni e computer per bambini e anziani

Lezioni per meno giovani e kit scolastici per alunni del Madagascar

A cura di **Giampaolo Latella**

La nuova alfabetizzazione digitale, destinata alle persone anziane, in Calabria e il contributo per la scolarizzazione dei bambini in Madagascar. È lungo queste due direttrici, l'una locale, l'altra internazionale, che si sono sviluppate le attività di service del Distretto 2102, guidato dal governatore **Dino De Marco**, per sostenere bisogni educativi diversi ed egualmente importanti.

ANZIANI. L'incedere impetuoso della rivoluzione digitale, sempre più pervasiva nella nostra quotidianità, ha determinato una nuova esigenza: addestrare all'utilizzo di base degli strumenti tecnologici quanti non sono più giovani e rischiano di non poter prenotare una visita medica, fissare un appuntamento alle poste, chiedere una consegna a domicilio. Intercettando questo bisogno, i **Rotary Club Cosenza Sette Colli – capofila –, Cosenza, Cosenza Nord, Rende, Telesio, Rogliano Valle del Savuto e Presila Cosenza Est**, con il **Rotaract Cosenza**, hanno implementato il progetto di **"Alfabetizzazione digitale dell'anziano"** finanziato con una sovvenzione distrettuale della **Rotary Foundation**.

I DATI. Nel 2025 il 72,5% degli italiani fra i 65 e i 74 anni ha usato Internet, ma soltanto il 27,4% possiede competenze digitali di base. Secondo un'analisi **Eurispes**, inoltre, vi è una digitalizzazione «disarticolata», nella quale all'aumento degli accessi non è corrisposto alcun miglioramento della qualità d'uso.

Le attività progettuali hanno previsto dodici lezioni, articolate in sei moduli: videoscrittura, posta elettronica, social network, servizi digitali, sicurezza informatica e primi passi nell'intelligenza artificiale. Le lezioni, che hanno avuto anche lo scopo di mettere in guardia dai sempre più diffusi tentativi di truffa in rete, si sono tenute presso l'Uniter di Cosenza e all'interno della sede di Parenti della "Rete Anziani Italia". Un progetto all'insegna dello scambio generazionale favorito dal coinvolgimento dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Parenti, di quelli dell'Istituto Comprensivo di Rogliano e dei soci del Rotaract.

KIT SCOLASTICI. Dagli anziani ai bambini, nell'ambito di un progetto che continua all'insegna dell'impatto duraturo. Sono ben 360

i kit di materiale scolastico che il **Rotary Club Hipponion Vibo Valentia**, con il **Rotary Club di Catanzaro** e il **Rotary Club di Tamatave** in Madagascar, hanno distribuito materiale scolastico a 360 bambini del territorio di Tamatave. I beneficiari dell'intervento sono stati gli alunni della scuola di **Andakolosy-Toamasina**. Armadietti, quaderni, cancelleria: un significativo contributo, quello reso possibile soprattutto dalla missione in Madagascar della rotariana vibonese Maria Teresa Rosano, che da oltre dieci anni si reca per finalità di service nella grande isola dell'Oceano Indiano al largo della costa orientale dell'Africa.

EQUITÀ E MERITO. Per il governatore Dino De Marco, queste iniziative confermano *"la particolare attenzione del Distretto 2102 al tema dell'alfabetizzazione e dell'educazione di base, declinate secondo le sfide del tempo che viviamo. Il Rotary continua a operare per contrastare sacche di arretratezza e di povertà che privano tante bambine e tanti bambini dell'opportunità di istruirsi e affrancarsi dalla povertà e dal bisogno, all'insegna del merito. Al tempo stesso, il Distretto ha colto un bisogno delle fasce più deboli della popolazione calabrese, in particolare quella anziana, e ha messo un campo un progetto ispirato da finalità di giustizia ed equità sociale"*.



Alfabetizzare oggi

Educare attraverso le parole, le competenze e le testimonianze

A cura di **Antonio Fundarò**

Settembre, mese che il Rotary dedica all'alfabetizzazione e all'educazione di base, offre al Distretto 2110 Sicilia e Malta, guidato dalla Governor **Lina Ricciardello**, l'occasione per raccontare un'idea di educazione che va oltre l'apprendimento tradizionale e si traduce in esperienze concrete di inclusione, cittadinanza e crescita personale.

«Alfabetizzare non significa soltanto insegnare a leggere e a scrivere – sottolinea la Governor – significa dare valore alle parole per dare libertà. Significa fornire strumenti per scegliere, per essere scelti, per diventare cittadini attivi. Oggi l'alfabetizzazione è anche digitale, culturale ed emotiva: è la capacità di leggere le sfide del nostro tempo e di dare risposte».

In questa prospettiva si inserisce il progetto distrettuale **"La Storia delle Donne Straordinarie"**, che ha coinvolto 69 Club. La testimonianza delle donne indicate dai Club è diventata una vera forma di educazione: storie personali, professionali e di vita quotidiana capaci di trasmettere ai giovani e alle comunità valori, responsabilità, rispetto, uguaglianza e fiducia nelle proprie possibilità. Non una competizione, ma un percorso collettivo nel quale l'esempio diventa strumento formativo. Come ha ricordato Ricciardello, **alfabetizzare significa anche educare al rispetto, all'uguaglianza e alla valorizzazione dei talenti** e della semplicità di chi affronta le proprie battaglie con coraggio e attenzione verso gli altri.

Accanto al progetto distrettuale, i Club traducono la stessa visione in service mirati. Il **Rotary Club di Caltagirone**, con l'**Osservatorio Di-sco 12**, ha programmato attività per l'inclusione scolastica degli studenti allofoni, attraverso incontri di gruppo e individuali finalizzati al potenziamento delle competenze linguistico-comunicative e socio-relazionali. Tra le azioni previste anche laboratori di cucina, nei quali la preparazione dei piatti diventa occasione per costruire un glossario condiviso e favorire conoscenza reciproca e dialogo tra culture.

Il **Rotary Club Palermo Montepellegrino** ha attivato, tra Balestrate e Partinico, un corso di lingua italiana rivolto a persone immigrate, con particolare attenzione al supporto dei minori. I soci del Club partecipano direttamente alle attività, contribuendo a fa-

cilitare comunicazione, accesso ai servizi, inserimento scolastico e partecipazione alla vita della comunità.

Sul versante dell'alfabetizzazione digitale e finanziaria, il **Rotary Club di Sciacca** ha promosso il progetto **"Alfabetizzazione Digitale e Sicurezza Civica"**, in collaborazione con **Arma dei Carabinieri**, **Guardia di Finanza** e **Comune di Sciacca**, per offrire ai cittadini strumenti concreti contro phishing, truffe telefoniche, finanziarie e domiciliari e ridurre le vulnerabilità legate al *digital divide*.

Esperienze diverse, unite da una stessa idea: educare significa offrire strumenti, esempi e competenze che rendano le persone più libere, consapevoli e capaci di partecipare. È in questa direzione che il Distretto 2110 trasforma l'alfabetizzazione in un service capace di creare impatto duraturo.



Alfabetizzazione necessità primaria

Progetti e service per l'Educazione di Base

A cura di **Adelmo Gaetani**

Nel messaggio sul tema Rotariano di settembre, il Governatore del Distretto Rotary 2120 di Puglia e Basilicata, **Antonio Livio Tarentini**, si era soffermato sull'importanza della crescita culturale, attraverso l'Alfabetizzazione e l'Educazione di Base, "per attenuare le disparità sociali e favorire un processo di pacifica convivenza tra persone e popoli". Dopo il richiamo alle parole di **Paul Harris** "L'ignoranza è una minaccia per la pace", Tarentini aveva evidenziato "un aspetto nuovo del problema che oggi obbliga il Rotary a spalmare l'impegno educativo sia sul fronte dell'Alfabetizzazione primaria e, sfida dei nostri tempi tecnologici, che su quello dell'Alfabetizzazione digitale, senza la quale alle fasce deboli della popolazione è impedito l'accesso ai sistemi informatici". Lungo questa linea tendono a muoversi i Club del Distretto, con progetti e service - possiamo dare conto solo di alcuni - concepiti per assicurare un "impatto duraturo", come chiede il Presidente Internazionale, **Yinka Babalola**.

ROTARY CLUB BARI OVEST. Tutto inizia nel 2011 e dopo 15 anni il service viene ripropone in tutta la sua freschezza. La Presidente del Club **Marina Pietropoli** riassume senso e obiettivi dell'iniziativa: "Il nostro progetto multidisciplinare opera nell'ambito del percorso formativo scolastico ed essendo pluriennale ha consentito alla Comunità di conoscere in profondità il Rotary e il suo agire". L'intervento coinvolge la Scuola media S. Nicola, con il corso di

Educazione musicale e la Scuola elementare Corridoni con i corsi di Educazione civica e teatrale.

ROTARY CLUB LECCE SUD. Al via un progetto innovativo che integra le due facce dell'Alfabetizzazione. Spiega il Presidente del Club, **Salvatore Spagnolo**: "Abbiamo pensato ad un corso di Formazione, rivolto a giovani reclusi nell'Istituto Penale per Minorenni di Lecce, al termine del quale i partecipanti dovranno acquisire sicurezza nell'utilizzo dei sistemi operativi e dei relativi programmi". I temi trattati vanno dai percorsi di studio e sbocchi professionali alla sicurezza informatica; dalla grafica digitale ai principi dell'IA; dall'uso dei computer agli strumenti per organizzare la conoscenza. L'attività formativa - da ottobre a maggio - è svolta da professionalità interne al Club e, se necessario, da docenti esterni con competenze specifiche. Ai giovani sarà anche proposta la preparazione per conseguire la certificazione ICDL (Patente Europea del Computer). Oltre alle sessioni formative, il Club donerà all'Istituto due postazioni di lavoro per consentire ai partecipanti di esercitarsi.

ROTARY CLUB MOLFETTA. "A cena con il cuore" è stato il service che il Club, presieduto da **Michele Catalano**, ha organizzato con altre Associazioni per una raccolta fondi da destinare all'istruzione. La somma ricavata durante l'incontro conviviale è servita a aiutare famiglie in difficoltà con l'avvio dell'anno scolastico, assicurando ai loro figli anche libri, quaderni e strumenti necessari per studiare.

ROTARY CLUB TRICASE-CAPO DI LEUCA. "Un libro per crescere" è il service con cui il Club vuole contribuire a rafforzare il processo di Alfabetizzazione nella Comunità di riferimento. Spiega il Presidente del Club, **Mario Carparelli**: "Vogliamo implementare le conoscenze dei bambini prima dell'ingresso a scuola. Tra gennaio e giugno 2027 saranno consegnati alle famiglie dei 17 Comuni zonali, kit di lettura, per la fascia 0-3 anni, ai nati durante il 2026 che si calcola siano circa mille". Il Governatore Tarentini plaude all'impegno dei Club e osserva: "L'articolazione dei progetti sottolinea la ricchezza di pensiero e azione dei Rotariani, un patrimonio valoriale ineguagliabile".



Progetti rotariani

Le iniziative dai Distretti
in grado di ispirare
e coinvolgere le comunità



Connettiti con **IL CADRE**

PER IL VOSTRO PROGETTO DI SOVVENZIONE

Il Cadre di Consulenti tecnici della Fondazione Rotary è una rete di centinaia di soci del Rotary esperti provenienti da tutto il mondo. Questi consulenti utilizzano le loro competenze tecniche e professionali per migliorare i progetti di sovvenzione dei soci del Rotary nelle nostre aree d'intervento.

IL CADRE PUÒ ASSISTervi:

- Fornendo consulenza sulla pianificazione del progetto e guida sull'implementazione
- Pianificando valutazioni comunitarie
- Incorporando elementi di sostenibilità nei progetti
- Rispondendo alle domande sulle aree d'intervento del Rotary
- Fornendo migliori prassi di gestione finanziaria

Per contattare un membro del Cadre oggi stesso basta visitare la pagina del Cadre in Il mio Rotary o inviare un'email a cadre@rotary.org.



G. Viviana
Santa Cruz Mérida
Bolivia, Distretto 4690

Titolo nel Cadre:

Consulente del Cadre per Acqua, Servizi igienici e Igiene

Professione:

Ingegnere civile con specializzazione in Acqua e strutture igienico-sanitarie

Cosa dicono i soci del Rotary di Viviana?

"Il contributo di Viviana è stato fondamentale per informare i soci del Rotary del nostro distretto sui progetti idrici e igienico-sanitari pianificati, strutturati, sostenibili e basati sui bisogni della comunità".

– Livio Zozzoli, presidente di commissione distrettuale Fondazione Rotary e governatore eletto del Distretto 4690 (Bolivia)

Ci sono centinaia di esperti pronti ad aiutarvi a pianificare o migliorare il vostro progetto Rotary!

Il Rotary per i giovani

Una rete per ascolto e benessere

A cura di **Paolo Raffetto**



Mettere insieme competenze e capacità organizzativa per rispondere a un bisogno della comunità. È da questa idea che nasce **“Il Rotary per i giovani – Educazione, ascolto e benessere per gli adolescenti”**, il service interclub che vede uniti Rotary Club dell’area genovese e savonese. Il progetto, oggi nella fase di avvio operativo con scuole, associazioni e partner, si rivolge ai ragazzi dagli 11 ai 19 anni e agli adulti che li accompagnano: famiglie, docenti, educatori, allenatori e personale sportivo. L’obiettivo è lavorare prima che il disagio diventi emergenza, offrendo occasioni di ascolto, confronto e orientamento e rafforzando la comunità educante.

L’impostazione è preventiva, educativa e non clinica. Non si tratta di sostituirsi ai servizi sociali, sanitari o agli specialisti, ma di aiutare ragazzi e adulti a riconoscere fragilità e segnali di rischio e, quando necessario, a individuare le risorse competenti cui rivolgersi.

Le attività saranno organizzate in moduli adattabili ai diversi contesti: incontri e laboratori con i ragazzi, formazione per genitori e adulti di riferimento, sportelli di ascolto e strumenti di restituzione. I temi riguardano benessere emotivo e relazionale, bullismo e cyberbullismo, uso consapevole dei social, qualità della comunicazione, educazione affettiva e rispetto nelle relazioni.

Il progetto coinvolgerà anche associazioni e circoli sportivi; per la fascia 11-14 anni è previsto a Genova un raccordo con la **Biblioteca Internazionale per Ragazzi “Edmondo De Amicis”**, possibile

sede di attività per studenti, genitori e insegnanti.

Uno degli elementi più significativi è la dimensione interclub. I tredici Club hanno aderito non soltanto condividendo finalità e competenze, ma assumendo ciascuno un impegno economico concreto, costruendo una dotazione comune significativa. **A questo sforzo si è aggiunto il cofinanziamento messo a disposizione dal Governatore del Distretto Rotary 2032.**

Altrettanto importante è l’impegno diretto dei soci. Numerosi rotariani con competenze specialistiche – psicologi, medici, docenti, giuristi, professionisti della comunicazione e del project management – partecipano alla progettazione e alla gestione del service. Un comitato scientifico composto da professionisti accompagnerà inoltre il progetto, contribuendo alla qualità dei contenuti e delle modalità di intervento.

Sono previsti circa 2.500 beneficiari diretti, riferiti a 23 scuole o associazioni, oltre a circa cento docenti e 2.000 famiglie potenzialmente raggiunte in modo indiretto. Numeri che oggi rappresentano un obiettivo da verificare nel corso dell’anno.

Il valore del service è soprattutto nel metodo: partire dall’ascolto del territorio, mettere in rete Club e professionalità e costruire un modello concreto e replicabile. Il progetto è appena all’inizio: la sfida è trasformare questa rete in occasioni autentiche di ascolto e crescita per i ragazzi e per gli adulti che li accompagnano.

End Leukemia Now

Dare una speranza a chi attende un trapianto

A cura di **Vittorio Bertoni**

End Leukemia Now nasce all'interno del **Rotary Club Brescia Capitolium** nell'anno rotariano 2015/16 per volontà dell'allora presidente **Gianfranco Astretto** e del segretario **Juri Senici**, già coordinatore **ADMO**. Fin dall'inizio, il progetto ha avuto un obiettivo preciso: contribuire concretamente alla lotta contro leucemie, mielomi e tumori del sangue, promuovendo la donazione di midollo osseo e di cellule staminali ematopoietiche e, allo stesso tempo, sensibilizzando il mondo Rotary e l'opinione pubblica sull'importanza di queste forme di cura. Un progetto che, negli anni, è cresciuto grazie alla collaborazione e alla partecipazione di numerosi Club Rotary e Rotaract. Tra i primi a condividere il percorso ci sono stati il **Rotary Club Brescia Est**, il **Rotary Club Lovere Iseo Breno** e il **Rotaract Franciacorta**, fino ai più recenti compagni di viaggio: **Rotary Club Soncino Orzinuovi**, **Rotary Club Manerbio** e **Rotary Club Maclodio**. A questa rete si è affiancata quella con importanti realtà associative del territorio, tra cui **ADMO**, **AIL**, **AVIS** e **Casa Ronald McDonald**.

I numeri raccontano meglio di qualsiasi parola la portata dell'impegno. In questi anni sono state tipizzate quasi 1.900 persone e 18 di loro sono arrivate alla donazione, diventando compatibili con altrettanti pazienti e offrendo loro una concreta possibilità di vita.

Dietro ogni numero, però, c'è una storia: quella di una persona che ha scelto di mettersi a disposizione di un'altra persona che non ha mai incontrato e che non incontrerà mai. È proprio questo il valore più profondo della donazione: un gesto semplice, ma capace di creare un legame invisibile e potentissimo tra due sconosciuti.

L'impegno di End Leukemia Now non si è limitato alla tipizzazione. Ogni anno vengono realizzati service a favore dei piccoli ospiti di **Casa Ronald McDonald**, mentre nel corso del tempo sono state assegnate anche due borse di studio a medici impegnati nel settore trasfusionale e sono state messe a disposizione di **ADMO** diverse consulenze professionali, con l'obiettivo di accompagnare l'associazione nel percorso di adeguamento alla riforma del Terzo Settore.

Negli ultimi due anni il progetto ha trovato una nuova, importante modalità per avvicinare soprattutto i giovani alla cultura della donazione: **"La tipizzazione dello sportivo"**. L'idea è semplice e allo stesso tempo ambiziosa: utilizzare lo sport, con la sua capacità di aggregare e trasmettere valori come solidarietà, squadra e altruismo, per raggiungere il maggior numero possibile di potenziali donatori. Nel primo anno il progetto ha coinvolto il mondo del **rugby**, con 166 atleti tipizzati. Nel 2026 è stato invece il turno del **basket**, con 194 giocatori della pro-



vincia, compresi gli atleti della **Germani Basket Brescia**. Nel 2027 l'iniziativa sarà dedicata al calcio: il percorso partirà dal **Brescia Calcio** e dalle squadre bresciane impegnate in Serie C, per arrivare progressivamente anche ai calciatori delle categorie inferiori.

Proprio nel 2026 End Leukemia Now ha aggiunto un altro tassello significativo al proprio percorso con la pubblicazione del libro **"Storie di Guerrieri e di Eroi sconosciuti"**. Non si tratta semplicemente di una raccolta di testimonianze, ma di un viaggio dentro il mondo della donazione di midollo osseo e delle cellule staminali ematopoietiche, raccontato attraverso le esperienze di chi ha vissuto questa realtà in prima persona.

Nel libro trovano spazio le storie di donatori e riceventi, vicende che hanno avuto un lieto fine e altre che, invece, raccontano la parte più dolorosa di questo percorso. Accanto alle testimonianze personali ci sono gli interventi di medici e professionisti, chiamati a spiegare con chiarezza cosa avviene realmente durante il percorso di trapianto e donazione, quali sono le procedure e, soprattutto, perché per un paziente in attesa di un trapianto trovare un donatore compatibile può significare avere una possibilità concreta di sopravvivere.

Tra le testimonianze contenute nel volume c'è anche quella del

vescovo di Brescia, **monsignor Pierantonio Tremolada** che ha vinto la sua battaglia contro la malattia, insieme a quella di **Renato Picardi**, fondatore di ADMO, e a quelle di diversi rotariani che hanno scelto di riaprire pagine particolarmente intense della propria vita. Mettere nero su bianco queste esperienze significa trasformare ricordi, emozioni e momenti difficili in uno strumento di sensibilizzazione. Significa, soprattutto, parlare ai giovani con un linguaggio diretto e autentico, mostrando che dietro la parola **"donatore"** non c'è un concetto astratto, ma una persona capace di compiere un gesto che può cambiare radicalmente la vita di un'altra persona.

"Storie di Guerrieri e di Eroi sconosciuti" nasce quindi con un obiettivo preciso: far conoscere, emozionare e soprattutto spingere all'azione. Perché spesso la distanza tra una persona malata e la possibilità di guarire è rappresentata proprio dalla disponibilità di un donatore compatibile. E diventare donatore significa scegliere di esserci, anche per qualcuno che non si conosce. È questa, in fondo, la missione che End Leukemia Now porta avanti dal 2015/2016: trasformare la solidarietà in un gesto concreto, creare consapevolezza e continuare a cercare nuovi donatori disposti a diventare, senza saperlo, gli eroi sconosciuti di qualcun altro.

Dove il cielo incontra la vita

A Casalmaggiore la cura ritrova la sua dimensione umana

A cura di **Sebastiano Fortugno**

Ci sono interventi che travalicano la semplice ristrutturazione edilizia per farsi materia viva, capaci di recare sollievo laddove la fragilità invoca presenza, sensibilità e visione. Quando la risposta al dolore e alla malattia smette di essere esclusivamente clinica per farsi accoglienza olistica, prendono forma opere come Il cielo in una stanza, l'avveniristico progetto di riqualificazione e umanizzazione del **Day Hospital Oncologico dell'Ospedale Oglio Po di Casalmaggiore**. Presidio fondamentale per un bacino di 100.000 abitanti tra le province di Cremona, Mantova, Parma e Reggio Emilia, il nosocomio garantisce un'assistenza oncologica diurna a oltre 3.500 persone l'anno, evitando loro faticosi e provanti trasferimenti.

Sviluppata dall'ascolto premuroso delle esigenze dell'équipe sanitaria, l'operazione ha inteso superare il vecchio modello di struttura freddo e alienante, promuovendo un concetto contemporaneo di salute in cui l'architettura e l'ambiente diventano parte integrante del processo rigenerativo. Ampliata e inondata di luce, **la nuova sala d'attesa ospita una serra interna con un albero, simbolo di vita e continuità con il mondo**

esterno. Non è più solo un luogo di passaggio, ma un punto di riferimento per attività formativo-informative, incontri sulla nutrizione e gruppi di supporto. Nelle stanze destinate ai trattamenti, le tradizionali postazioni sono state ruotate e orientate verso le finestre mediante pareti inclinate e librerie dedicate, consentendo ai

degenti di godere della vista sul paesaggio durante le lunghe sedute di cura.

Perno della progettazione è l'**Healing Garden**, approccio accreditato a livello internazionale che si ispira ai celebri **Maggie's Center** e agli studi di **Roger Ulrich** sull'efficacia dell'elemento naturale nel ridurre lo stress da ospedalizzazione e favorire il recupero psicofisico. Nello specifico, l'area boschiva circostante e il cortile si sono trasformati in un giardino animato. Le selezioni botaniche sono state pensate non solo per offrire variazioni cromatiche e fioriture stagionali, ma per essere attrattive per l'avifauna e gli insetti impollinatori. In questo modo, chi affronta le terapie può osservare dalle vetrare quadri ambientali dinamici e in continuo movimento. Lo spazio verde è stato pensato per essere vissuto sia in modo contemplativo che interattivo: pazienti e familiari vengono immersi in stimolazioni sensoriali e laboratori di **Garden Therapy**, dove un tenero germoglio o un'inedita sfumatura luminosa si fanno ristoro interiore e promessa di guarigione.

Creare uno squarcio di bellezza entro un perimetro segnato dal grigiore del disincanto ha richiesto l'intuito e la determinazione del **Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po**, bussola e cantiere di questo cielo tra le mura. Dalla perizia progettuale di due suoi soci, **Daniel Damia** e **Paola Tagliavini**, è scaturita un'irrefrenabile spinta solidale da oltre mezzo milione di euro: una mobilitazione corale in grado di far battere allo stesso ritmo il mondo istituzionale, imprenditoriale e associativo. Esempio virtuoso di alleanza tra pubblico e privato, il service è andato ben oltre la dimensione della pura munificenza: ha travalicato la logica della donazione calata dall'alto per farsi catalizzatore di comunità. Un valore emblematico riconosciuto anche dal vertice rotariano con la visita, l'8 luglio 2026, del Direttore RI **Massimo Ballotta**, accompagnato dal Presidente FRI **Maurizio Mantovani** e dal DG **Francesco Treccani**, a suggello di un cambiamento positivo e che ha consegnato alla storia locale una cattedrale laica di tutela e speranza.



Sostegno alla Chirurgia Senologica a Pistoia

La donazione di un dermopigmentatore medicale

È un gesto concreto a sostegno delle donne che affrontano il percorso di cura del tumore al seno quello sostenuto dal **Rotary Club Pistoia-Montecatini**, grazie alla donazione di un **dermopigmentatore medicale** professionale a favore della Chirurgia Senologica dell'ospedale **San Jacopo di Pistoia**. La cerimonia si è svolta il 29 luglio nella sala Cinzia Lupi del presidio ospedaliero alla presenza dei donatori e del personale sanitario.

Il dispositivo, acquistato grazie anche al contributo della Conad Nord Ovest, consente di eseguire trattamenti di dermopigmentazione finalizzati alla ricostruzione del complesso areola-capezzolo nelle pazienti sottoposte a interventi di rimozione per motivi oncologici. Si tratta di un trattamento eseguito da personale sanitario qualificato e formato, inserito nei **Livelli Essenziali di Assistenza** (LEA) e riconosciuto dal Servizio Sanitario Nazionale. La Chirurgia senologica rappresenta un punto di riferimento per la diagnosi e il trattamento delle patologie della mammella, grazie a un approccio multidisciplinare che coinvolge chirurghi, radiologi, anatomopatologi, oncologi, radioterapisti, chirurghi plastici, infermieri dedicati e personale sanitario specializzato.

*"Grazie al Rotary Club Pistoia-Montecatini – ha sottolineato il dottor **Luis Sanchez**, direttore della Chirurgia Senologica dell'Asl Toscana centro – il San Jacopo può integrare stabilmente questa prestazione all'interno del proprio percorso assistenziale, offrendo alle pazienti una presa in carico sempre più completa, moderna e orientata non solo alla cura della malattia, ma anche al recupero del benessere psicofisico e della qualità della vita".*

*"La dermopigmentazione del complesso areola-capezzolo – ha spiegato la dott.ssa **Maria Sciamannini**, responsabile della SOS Chirurgia Senologica e della Breast Unit del San Jacopo – non è un semplice trattamento estetico, ma una procedura che completa il percorso di ricostruzione mammaria, contribuendo a restituire*

un risultato quanto più possibile naturale e armonioso. Grazie a questa donazione potremo offrire questa prestazione direttamente all'interno della nostra struttura, garantendo alle pazienti, anche provenienti da altre Aziende, un percorso ancora più completo".

*"Siamo orgogliosi, come Rotary Club di Pistoia Montecatini Terme, di aver contribuito alla realizzazione di questa importante iniziativa – hanno sottolineato il Vicepresidente, **Tommaso Stanghellini** ed il consigliere **Umberto Grieco** - La donazione è stata approvata all'unanimità dai soci e promossa a beneficio di tutta la comunità pistoiese e non solo. Progetti come questo incarnano pienamente la missione del Rotary International, che individua nella tutela della salute una delle proprie aree di intervento prioritarie. Essere al servizio della comunità attraverso azioni concrete rappresenta il valore più autentico del nostro costante impegno".*





**INSIEME,
POSSIAMO
ERADICARE
LA POLIO**

**GIORNATA
MONDIALE
DELLA POLIO
24 OTTOBRE**



**Registra il tuo evento per la
Giornata Mondiale della Polio**



La forza terapeutica di fare squadra

Gara di dragon boat sull'Arno per la LILT

Una giornata all'insegna dello sport, dell'amicizia e, soprattutto, del servizio a favore della comunità. A metà luglio le acque dell'Arno e le sponde fiorentine sono state il palcoscenico di uno straordinario evento interclub che ha visto riunita la grande famiglia del Rotary del territorio.

Capofila e motore dell'iniziativa è stato il **Rotary Club Fiesole**, che ha saputo coordinare una sinergia perfetta in una grandiosa formula interclub con ben altri dieci Rotary Club del territorio: **Bagno a Ripoli, Firenze, Firenze Brunelleschi, Firenze Granducato, Firenze Lorenzo Il Magnifico, Firenze Sud, Firenze Vespucci, Scandicci, Sesto Michelangelo e Bisenzio le Signe**. Il momento più emozionante e coreografico del pomeriggio si è consumato presso il **Circolo Canottieri Comunali di Firenze**, dove si è tenuta un'avvincente gara di dragon boat.

Le lunghe imbarcazioni di origine orientale, caratterizzate dalla testa di drago e spinte dal ritmo cadenzato dei tamburi, hanno dato vita a una competizione agguerrita ma dominata da un profondo spirito di sana sportività. A trionfare sul traguardo, aggiudicandosi il gradino più alto del podio è stata la squadra composta dai soci del **Rotary Club Firenze**.

Terminata la sfida, l'evento si è spostato presso il **Rari Nantes Bistrot**, che per l'occasione ha registrato una grandissima affluenza. Numerosi soci, amici e sostenitori si sono ritrovati in un'atmosfera di festa e condivisione per celebrare il vero obiettivo della giornata: una raccolta fondi destinati alla **Dragon Lady**, la celebre e straordinaria sezione della **LILT** (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori). Si tratta delle donne colpite da tumore al seno che praticano il dragon boat come attività di riabilitazione psico-fisica, unendo i benefici sportivi alla forza terapeutica del fare squadra.

Grazie alla generosità dei partecipanti, la serata ha permesso di concretizzarlo con un importante valore di 4.500,00 euro. Un ringraziamento speciale è andato a **Marco Allegrozzi**, presi-

dente del **Rotary Club Fiesole**, che ha guidato magistralmente tutta la macchina organizzativa dell'evento, coordinando i vari club e assicurando la perfetta riuscita di ogni momento della giornata. Il successo della manifestazione è stato reso possibile anche grazie alla sensibilità e al contributo fondamentale di numerosi sponsor. Una pagina di bellissima cronaca fiorentina, dove lo sport è diventato il veicolo ideale per regalare un sorriso e un aiuto concreto a chi lotta ogni giorno con coraggio.



Mare accessibile con le poltrone job

Donate a tre stabilimenti balneari a Capalbio

L'estate come momento di spensieratezza ma anche occasione per pensare agli altri offrendo un aiuto concreto affinché questi mesi possano diventare davvero di vacanza per tutti. È con questo spirito che il **Rotary Club Orbetello Costa d'Argento** ha donato **tre poltrone job** ad altrettanti stabilimenti balneari del litorale.

Le poltrone, spiegano dal Club, favoriscono l'accesso alla spiaggia e l'ingresso in acqua a chi ha difficoltà motorie. Tutti i modelli sono dotati di ruote adatte alla sabbia, che non si impantanano grazie all'ampia superficie di contatto col terreno e risultano quindi molto più facili da controllare, senza richiedere sforzi eccessivi. I materiali di costruzione sono lavorati in modo da garantire un'elevata resistenza alla corrosione di sabbia e salsedine permettendo quindi di portare i propri cari addirittura in acque poco profonde per fare il bagno. La possibilità di applicare cinture regolabili fornisce un supporto maggiore ed un ottimo grado di sicurezza durante la balneazione, senza distogliere dal divertimento i bagnanti.

Gli stabilimenti ai quali sono state donate le poltrone, perché ne erano sprovvisti, sono la Zonca in Feniglia, il Tempio ad Ansedonia e lo stabilimento Macchiatonda a **Capalbio**.

*"Un progetto impegnativo - spiega il Presidente del Club **Paolo Brama** - anche dal punto di vista economico e che ancora una volta mette in evidenza come il Club sia sensibile ai problemi legati alla diversità e all'inclusione".*

L'accesso alle spiagge e la possibilità di arrivare fino in acqua rappresenta, per quanti si trovano in condizione di disabilità fisica, ancora oggi costituisce un vero e proprio ostacolo e questo nono-

stante la buona volontà dei gestori degli stabilimenti balneari che nel tempo si sono da parte loro attrezzati per accogliere anche le persone con difficoltà motoria.

In alcuni stabilimenti sono state allestite apposite passerelle ma certamente le poltrone job sono un contributo decisivo alla soluzione del problema di accesso.

Adesso grazie all'impegno del Rotary Club Orbetello Costa d'Argento altri tre stabilimenti sono ancora più inclusivi: un service, questo, che rafforza con i fatti l'immagine di un club sempre in prima linea per contenere le situazioni di disparità e che contribuisce a far sì che l'intero territorio di riferimento possa diventare sempre più inclusivo e quindi appetibile sotto il profilo turistico anche per coloro che hanno difficoltà motorie.



Un tablet per amico

Nei reparti pediatrici per rompere l'isolamento dei piccoli pazienti

«**Un tablet per amico**» è il **progetto partner Distretto 2071** promosso da **Lucia Troiani** consorte del Governatore **Alberto Papini** che ha già registrato il sostegno entusiasta degli ottantuno Club del Distretto toscano.

È stata proprio Lucia, nell'ambito delle già numerose visite ai Club svolte dal Governatore, ad illustrare finalità e contenuti del progetto, nato con l'obiettivo di contribuire all'umanizzazione delle cure pediatriche negli ospedali delle Aziende sanitarie della Toscana. Il ricovero, è l'assunto che sta alla base del progetto, interrompe bruscamente la quotidianità di un bambino: vengono meno il contatto con la famiglia e gli amici, la scuola, i compagni e molte delle abitudini che costituiscono la sua vita normale.

«**Un tablet per amico**» vuole contribuire ad attenuare questo isolamento. Saranno messi a disposizione dei reparti e quindi dei piccoli degenti alcuni dispositivi digitali dotati di contenuti educativi, riabilitativi, medici e ludici, da utilizzare secondo specifici protocolli e con la supervisione degli operatori sanitari. I tablet potranno inoltre facilitare i contatti con i familiari e raccogliere, attraverso programmi dedicati, informazioni utili anche a psicologi e medici per seguire più attentamente il percorso di cura.

Un'attenzione particolare sarà riservata ai reparti di neuropsichiatria infantile, nei quali, soprattutto nelle situazioni più complesse, gli strumenti informatici possono rappresentare un importante canale di relazione tra il bambino, i genitori e il personale sanitario. *"L'obiettivo - ha sottolineato Lucia Troiani - è semplice ma significativo: fare in modo che, anche durante il ricovero, il bambino possa conservare per quanto possibile un legame con la vita precedente all'ingresso in ospedale".*

I dispositivi acquistati grazie al service resteranno poi a disposizione dei reparti pediatrici nello spirito di quello che il motto del Presidente Internazionale **"creare un impatto duraturo"**.

Come già accennato sono già numerose le iniziative svoltesi a sostegno del progetto Partner Distretto 2071. Da segnalare in particolare quella promossa dal **Rotary Club Torre del Lago Turandot Eco**,

che proprio nell'agosto scorso ha festeggiato il primo anno di vita, e il cui Presidente **Paolo Cellai**, in occasione della Festa dell'Amicizia, ha riunito ben undici Club del Distretto (**Sant'Anna di Stazzema Via Francigena, Castelfranco di Sotto Valdarno Inferiore, Santa Croce sull'Arno, Santa Croce Comprensorio del Cuoio, Antiche Valli del Serchio, Pistoia Montecatini "Marino Marini", Pegaso Alumni D-2071, Pisa Pacinotti e il Volterra**). La serata ha consentito di raccogliere 2500 euro destinati all'acquisto di tablet. Identico successo ha riportato la serata promossa dal **Rotary Club Follonica** con il tradizionale Raduno dei Rotariani in Vacanza. Ben quindici i club toscani rappresentati da oltre un centinaio di soci che hanno raccolto una somma importante anch'essa destinata al service della moglie del Governatore.





La XXIV edizione del Premio Rotary Perdonanza

Insigniti l'Arcivescovo Antonio D'Angelo e il PRIP Francesco Arezzo

Grande successo per la XXIV edizione del **Premio Rotary Perdonanza**, svoltosi a L'Aquila nella suggestiva cornice dell'Auditorium del Parco. Il Comitato Premio Perdonanza, presieduto da **Roberto Maccarrone**, ha ritenuto, in ossequio all'**Aquila Capitale italiana della Cultura**, di promuovere un'edizione 2026 molto particolare conferendo due premi (e non uno come di consuetudine) ad altrettanti promotori dei valori della Perdonanza: la pace, la solidarietà e impegno sociale per il prossimo e l'amicizia.

In collaborazione con i due Rotary Club cittadini, presieduti da **Giorgio Paravano** e **Simonetta De Felicis**, con il supporto del Distretto 2090, governato da **Stefano Gobbi** e dei PDG **Sergio Basti** e **Massimo Deliberato**, si è celebrato uno degli eventi più significativi per le attività rotariane della zona.

Il tema scelto per l'edizione 2026 è stato **"L'Europa della pace"**, al centro di una intensa conversazione che ha visto protagonisti **Fabrizio Marinelli**, **Mauro Maccarrone** e **Diego Cipriani**.

Momento centrale della manifestazione è stata la consegna del **Premio Rotary Perdonanza 2026** all'Arcivescovo metropolitana dell'A-

quila, mons. **Antonio D'Angelo**, e al **Past Presidente internazionale del Rotary**, **Francesco Arezzo**, riconosciuti per il loro impegno e per la testimonianza dei valori di dialogo, solidarietà e servizio.

Particolarmente toccante l'intervento dell'Arcivescovo mons. Antonio D'Angelo, che nel ringraziare per il riconoscimento ottenuto ha voluto sottolineare la forza del perdono, richiamando il significato più profondo della Perdonanza e il suo valore universale.

Il Past Presidente internazionale del Rotary Francesco Arezzo, dal canto suo, ha rivolto un forte invito ai rotariani a intensificare il proprio impegno nel favorire incontri, collaborazioni e soprattutto **"gemellaggi difficili"**: quelli con comunità e realtà del mondo nelle quali la miseria e le condizioni di vita sono ancora ai limiti della sopravvivenza. Un appello a trasformare i valori rotariani in azioni concrete di solidarietà e vicinanza.

La XXIV edizione del Premio Rotary Perdonanza si è così conclusa nel segno dei valori che da sempre ne costituiscono l'identità: pace, perdono, dialogo, solidarietà e servizio, confermandosi come uno degli appuntamenti più significativi del calendario rotariano e della Perdonanza Celestiniana.

Intelligenza artificiale e futuro dell'uomo

Una riflessione di Mons. Vincenzo Paglia sulle sfide etiche poste dalla tecnologia

L'intelligenza artificiale sta trasformando il lavoro, la conoscenza, la medicina e la comunicazione, ma pone soprattutto una domanda decisiva: quale spazio resterà alla libertà, alla responsabilità e alle relazioni umane in un mondo sempre più governato dagli algoritmi?

Da questo interrogativo ha preso le mosse l'intervento di **Mons. Vincenzo Paglia**, ospite d'eccezione della conviviale organizzata giovedì 17 settembre dal **Rotary Club Pescara** e dal **Rotary Club Pescara Ovest** al Sea River Club di Pescara e che ha visto la partecipazione di più di 120 Soci ed Autorità.

Arcivescovo e studioso, Mons. Paglia ha proposto una riflessione sul cambiamento d'epoca in corso e sulla necessità di costruire un nuovo umanesimo capace di orientare lo sviluppo tecnologico. Al centro del suo intervento, la responsabilità dell'uomo di governare l'innovazione, affinché la tecnologia rimanga al servizio della persona e non ne prenda il posto.

Il confronto ha attraversato alcune delle questioni più urgenti del presente: dalla trasformazione del lavoro e della conoscenza alla tutela della democrazia, della cura e dell'ambiente, fino ai temi della verità, della pace e del contrasto alle disuguaglianze. Una riflessione che ha richiamato la necessità di ricostruire relazioni e legami in una società nella quale il potere della tecnologia rischia di accentuare la frammentazione e l'incomprensione.

Già Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia e della Pontificia Accademia per la Vita, oggi Presidente della Fondazione Età Grande, **Mons. Paglia è stato tra i primi a richiamare l'attenzione sulla portata etica della rivoluzione tecnologica**. Nel 2020 ha promosso la *Rome Call for AI Ethics*, nata per sostenere uno sviluppo dell'intelligenza artificiale rispettoso della dignità umana e per affermare la necessità di un'"**algoretica**". Agli stessi temi è dedicato il suo volume *L'algoritmo della vita. Etica e Intelligenza Artificiale*.

Ad accogliere Mons. Vincenzo Paglia è stato il Rotary Club Pescara, con il Presidente **Gabriele Magrini Alunno**. La presenza

dell'Arcivescovo in città è nata dall'iniziativa dell'Assistente del Governatore **Michele Serra**, che nei mesi scorsi ha avviato personalmente i contatti con Mons. Paglia e curato l'organizzazione dell'incontro. Prima della conviviale, Serra lo ha accompagnato nella Curia arcivescovile di Pescara per uno scambio di saluti con l'Arcivescovo di Pescara-Penne, **Mons. Tommaso Valentinetti**.

Alla serata hanno partecipato numerose autorità civili, militari e rotariane, tra le quali il Prefetto di Pescara **Luigi Carnevale**, il Sindaco **Carlo Masci**, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello **Ciro Trentin**, il Governatore del Distretto Rotary 2090 **Stefano Gobbi**, il Past Governor ed Istruttore Distrettuale **Massimo De Liberato** e i Presidenti degli altri Rotary Club cittadini.

La conviviale ha offerto un'occasione di confronto su una trasformazione che non riguarda soltanto gli strumenti a disposizione dell'uomo, ma l'idea stessa di umanità: quanto più potenti diventano le macchine, tanto più urgente diventa comprendere e custodire ciò che rende pienamente umana la vita.



Far crescere l'effettivo aumenta il bene che possiamo fare!



Aiutaci ad ampliare la nostra portata – un socio alla volta

La Membership Society per sponsor di nuovi soci celebra i soci del Rotary che hanno dimostrato la loro dedizione alla crescita del Rotary. Questa galleria virtuale di persone che hanno sponsorizzato 25 o più nuovi soci riconosce il loro straordinario impegno nell'ampliare la nostra portata.

Ogni nuovo socio significa più idee, più aiuto e più speranza – aumentando il bene che possiamo fare insieme.

Visita rotary.org/it/membershipsociety per esplorare la galleria e lasciarti ispirare.

LIVELLO PLATINO
Oltre 75 soci sponsorizzati

LIVELLO ORO
50-74 soci sponsorizzati

LIVELLO ARGENTO
30-49 soci sponsorizzati

LIVELLO BRONZO
25-29 soci sponsorizzati

La Vita al centro

L'obiettivo del Rotary Club Cava de' Tirreni

A cura di **Martina Farina**



Prevenzione, salute e solidarietà sono le direttrici del nuovo anno rotariano 2026-2027, con il progetto **"Il Rotary per la Vita"** ideato da Santolo Di Palma. Con il passaggio di consegne, il Rotary Club Cava de' Tirreni del Distretto 2101 apre una nuova stagione. Per l'anno rotariano 2026-2027, il nuovo presidente **Francesco Saverio Del Forno** pone al centro dell'azione del sodalizio la tutela della salute, la prevenzione e una presenza concreta accanto alla comunità.

A dare identità a questo percorso è **"Il Rotary per la Vita"**, progetto ideato dal socio **Santolo Di Palma**, presidente della Commissione **"Domeniche della Salute"**. Il progetto sintetizza la filosofia dell'anno in cinque direttrici: Domeniche della Salute, Guida Sicura, Alcol e Droga, Manovre Salvavita, Eventi, incontri, formazione e servizi. Le unisce un unico obiettivo: proteggere e valorizzare la vita.

Il programma raccoglie e rilancia attività già consolidate. Tra queste le **"Domeniche della Salute"**, nate nel 2010, che attraverso screening, informazione e confronto con professionisti offrono ai cittadini occasioni gratuite di prevenzione e ascolto. Si affiancano iniziative dedicate alla sicurezza stradale, alla prevenzione delle dipendenze e alla formazione sulle manovre salvavita.

Dunque, nel nuovo anno, il Rotary Cava de' Tirreni rinnova il significato di **Service Above Self**: mettere competenze e professionalità a disposizione degli altri. Con **Del Forno** alla guida e il progetto di **Di Palma** come filo conduttore, la sfida è rendere il service sempre più vicino alle persone oggi... perché, come recita il progetto, **la Vita è il nostro più grande progetto**.

Ciò che resta, ciò che continua

Silvia Margherita nella Bequest Society Livello 6

A cura di **Rosangela Merlino**

Ci sono donazioni che rispondono a un bisogno immediato: sostengono, intervengono, colmano una necessità nel presente. Altre nascono da una prospettiva diversa. Il loro valore si misura in tutto ciò che rendono possibile sul filo del tempo. Un lascito solidale appartiene a questa seconda categoria. È una decisione che nasce nell'intimità del privato, molto prima di poter essere raccontata ad altri o celebrata. Un lascito racconta molto di noi, di tutto ciò che abbiamo considerato così importante da voler far continuare.

Nell'anno rotariano 2026-27, il cui tema è "**Creare un impatto duraturo**", il Distretto 2110 Sicilia e Malta ha il suo primo esempio concreto: **Silvia Margherita** è la prima donatrice del distretto a formalizzare un importante lascito solidale alla **Fondazione Rotary** che la fa entrare a far parte della **Bequest Society Livello 6**. Avvocato, rotariana dal 2018, Silvia parla del Rotary come della sua "*seconda famiglia*". Un legame che si è fatto profondo proprio negli anni più difficili: quando suo padre è mancato, è stato un progetto di service del suo club, un doposcuola in collaborazione con la **Caritas Diocesana**, a portare sua madre a fare volontariato ogni pomeriggio, aiutandola ad attraversare il difficilissimo momento del lutto. Le abbiamo chiesto che cosa l'abbia portata a

questa scelta — e cosa spera che, attraverso questa scelta, resti e continui per sempre.

Silvia, cosa ti ha fatto pensare, per la prima volta, a un lascito solidale? Come è nata questa scelta?

Già durante il mio anno di presidenza di club desideravo realizzare qualcosa che onorasse la memoria di mio padre. Quell'idea, anni dopo, è diventata concreta grazie a una sovvenzione distrettuale che ci ha permesso di donare al reparto di Nefrologia del nostro ospedale un ecografo di ultima generazione, oggi usato per l'accesso vascolare e il monitoraggio dei pazienti in dialisi. È stato un piccolo segno di quanto il Rotary possa rendere possibili gesti che da soli non si riescono a realizzare. Poi è arrivato un pensiero più intimo. Dopo la scomparsa di papà, la mia famiglia si è ridotta a me e mia madre. Ho iniziato a leggere dei lasciti solidali alla Fondazione, ma leggere è un conto, poter parlare con chi questa scelta l'aveva già fatta e realizzata, come l'attuale Presidente della Fondazione Rotary Italia, Maurizio Mantovani, è un altro conto. Il confronto poi con lo staff della Fondazione ha cancellato ogni mio dubbio residuo, e da quel momento ho iniziato il percorso per costituire un fondo intitolato alla memoria di papà.



PERCHÉ PARLARE DI LASCITI OGGI IN ITALIA

L'Italia è il secondo Paese al mondo per età media della popolazione, dopo il Giappone. Nei prossimi dieci anni circa 2.000 miliardi di euro passeranno di mano tra generazioni, secondo l'Associazione Italiana Private Banking (AIPB). Una parte crescente rischia di restare senza eredi: da 8 miliardi di euro oggi a 88 miliardi entro il 2040, secondo uno studio di Fondazione Cariplo. Risorse importanti che, se oculatamente indirizzate, potrebbero rappresentare una grande opportunità di impatto sociale. Ma in Italia si fa ancora poco testamento. Si teme, a torto, di dover scegliere tra i propri cari e una causa in cui si crede. La legge riserva sempre ai familiari più stretti una quota di eredità che nessun testamento può intaccare (la legittima); un lascito riguarda solo la parte restante, quella di cui si può disporre liberamente. Senza testamento, però, anche quella parte libera finisce per legge ai parenti più prossimi o, in loro assenza, allo Stato. Scelte come quella di Silvia aiutano a far conoscere la possibilità di indirizzare risorse preziose al bene comune. Una possibilità aperta a tutti. E sempre più urgente.

Questa scelta è appunto profondamente legata al ricordo di tuo padre, Gaetano Margherita: chi era e cosa ha rappresentato per te?

Mio padre mi ha fatto il più grande regalo che si possa fare a un figlio: ha creduto in me. Era un uomo di poche parole, ma capace di pronunciare quella giusta al momento giusto, capace di riportare il sorriso in una stanza con una battuta. Mi ha insegnato il valore delle cose fatte bene fin da bambina: a nove anni mi fece tagliare un prato di tremila metri quadrati, perché "prima di poter dare istruzioni agli altri si deve saper fare". Mi ha sostenuta in silenzio negli anni dell'università, guardandomi scrivere schemi e riassunti; il giorno della laurea non disse nulla, mi diede solo una pacca sulla spalla — ma sapevo che quella pacca valeva più di mille parole. Il nostro ultimo incontro, casuale, per strada, è di quelli che restano. Avevo appena avuto un incidente d'auto; lui, reduce dalla sua ultima seduta di chemioterapia, mi salutò dal finestrino e non si fermò. Al telefono, ridendo, mi disse: "Ormai ti sei investita, io non ti servo. Tu sai cosa fare, non hai bisogno di me". Oggi mi rendo conto che mio padre ha fatto per me la cosa migliore che un padre potesse fare: mi ha insegnato la libertà, l'indipendenza, la capacità di risolvere i problemi senza doversi appoggiare agli altri. Mi ha insegnato anche che cosa

significhi fare del bene, spesso in silenzio. Da quando ho iniziato la libera professione, mi ripeteva una sola frase: "Ormai non devi più presentarti come la figlia di Gaetano Margherita. Devi fare in modo che io possa essere fiero di dire che sono tuo padre." Il 19 settembre di quest'anno sono passati cinque anni dalla sua scomparsa.

Per affidare una parte così importante della propria vita a un'organizzazione serve fiducia. Cosa ti ha dato la certezza che la Fondazione Rotary fosse il luogo giusto?

La mia fiducia è nata soprattutto dal metodo. A differenza di altri confronti avuti con altre realtà, dove tutto era rapido e con poche richieste, il percorso con la Fondazione Rotary mi ha permesso di verificare con mano la cura con cui viene gestita l'intenzione del donatore, le linee guida seguite per essere certi che i miei desideri vengano onorati, passaggi allineati sia alla legislazione italiana che alle procedure della Fondazione. Ho impiegato qualche mese, ma ho trovato soltanto tutele. Ogni mia domanda ha sempre trovato una risposta chiara ed esauriente: non potrei mai pensare di realizzare un gesto simile per un ente diverso dalla Fondazione Rotary. Un grazie va anche a chi come te mi ha accompagnata passo dopo passo in questo percorso, trasferendomi sempre sicurezza.

Cosa speri che questo lascito possa rendere possibile un giorno?

Papà è morto in ospedale, dopo cinque giorni su una barella del pronto soccorso Covid, pur non avendo mai contratto il virus. Era un numero, fino a quando non è intervenuto il mio distintivo Rotary: un Rotariano, oggi scomparso anche lui purtroppo, si mise a disposizione per aiutarmi a parlare con il primario del reparto, e mi chiamava quasi ogni ora per sapere come stessi, sapendomi sola in corridoio in attesa di notizie. Essere Rotariani significa anche questo. In quel momento, però, ho avuto anche un pensiero amaro: esistevano malati di serie A e di serie B. Nel mio caso si trattava solo di una differenza di trattamento su un malato ormai terminale, ma nella maggior parte dei casi si è diversi anche solo per la fortuna di nascere in certi territori piuttosto che in altri. È da qui che nasce la scelta sulla destinazione del fondo: sostegno alla cura e alla prevenzione delle malattie in tutte le parti del mondo, che sia attraverso la ricerca o attraverso strutture, dove oggi ce ne sono poche. Ciò che desidero è che nessuno debba mai pensare di essere una vita meno importante da salvare rispetto a un'altra. E la Fondazione Rotary permette anche questo.

Molte persone pensano che i lasciti siano riservati a patrimoni straordinari o a un'età avanzata. Cosa diresti a un Rotariano che non ha mai pensato a questo strumento?

Non credo sia una questione di somme, né di età. Un lascito, piccolo o grande che sia, è la scelta di continuare il proprio impegno verso la Fondazione e, indirettamente, verso il proprio club, il proprio distretto e i valori che ci accompagnano. È il modo più bello di pensare che, anche quando non ci saremo più, saremo Rotariani per sempre.

Cosa vorresti che rimanesse di te, e di tuo padre, attraverso questo gesto?

La mia famiglia è sempre stata piccola: io, papà, mamma e oggi, il mio figlioletto peloso. Per me questo lascito è il modo di affidare alla mia seconda famiglia, quella del Rotary, i valori sui quali papà ha improntato la propria vita e la mia educazione, perché possano trasformarsi in qualcosa di concreto per altre persone, anche quando io non ci sarò più. Mi piace pensare che ciò che ho ricevuto dalla mia famiglia possa un giorno diventare un'opportunità per qualcuno che non conoscerà mai.

C'è un'immagine, nella storia di Silvia, che racchiude forse il senso profondo della sua scelta: quel distintivo Rotary che indossava nel reparto Covid, mentre aspettava notizie di suo padre. Qualcuno ne riconobbe il significato e scelse di esserci, portando conforto, aiuto e sostegno in un momento di grande difficoltà. È lo stesso principio di servizio che ogni giorno, attraverso la Fondazione Rotary e grazie a chi sceglie di sostenerla con un lascito o con una donazione, raggiunge persone e comunità in ogni parte del mondo, da oltre cento anni. Il lascito di Silvia racconta questo. È ciò che resta, è ciò che deve continuare.

LASCITI SOLIDALI ALLA FONDAZIONE ROTARY ITALIA

Un lascito solidale alla Fondazione Rotary Italia significa includerla come beneficiaria di una somma o di un bene, attraverso il testamento oppure indicandola come beneficiaria di una polizza vita: due strumenti distinti ed entrambi validi.

Qualche consiglio utile:

1. Individuare a cosa destinare il proprio lascito — un'area di intervento, i service locali e internazionali del proprio distretto, una borsa di studio, o un fondo dedicato alla memoria di una persona cara.
2. Scegliere lo strumento: un notaio di fiducia, per includerla nel testamento — oppure, senza bisogno di modificarlo, nominare la Fondazione Rotary Italia beneficiaria di una polizza vita, comunicandolo direttamente alla propria compagnia assicurativa.
3. Notificare la scelta alla Fondazione Rotary Italia compilando la semplice scheda di lascito, in modo da essere sicuri che i propri desideri vengano garantiti.
4. Non ci sono importi minimi. Per lasciti a partire da un valore di 10.000 dollari si entra a far parte della Bequest Society, che comprende sei livelli. Per lasciti superiori a 1.000.000 di dollari, si entra a far parte della Legacy Society.



Rotary 
姫路ロータリークラブ

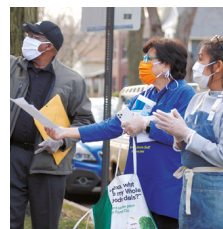
UNA VOCE. OGNI CLUB.

A prescindere da dove sei nel mondo o quale lingua parli, il logo del Rotary è universale. È ciò che ci unisce e l'impatto che abbiamo a livello globale.

I club Rotary possono fare leva sulla forza di questo legame usando un logo di club uniforme.

Perché più la nostra voce è unificata, maggiore sarà il nostro impatto.

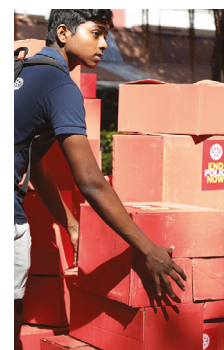
Visita rotary.org/it/brandcenter per cominciare.



Evanston
Lighthouse
Rotary 
Club



Rotary 
Club de Vargem
Grande Paulista



Rotary 
District 3790

APPROFONDIMENTI

Cultura rotariana

Riflessioni
e approfondimenti



Il caso Thomas Mann

Espulso dal Rotary Club Monaco nel 1933,
lo scrittore premio Nobel accettò la nomina
a socio onorario del Rotary Club West Los Angeles

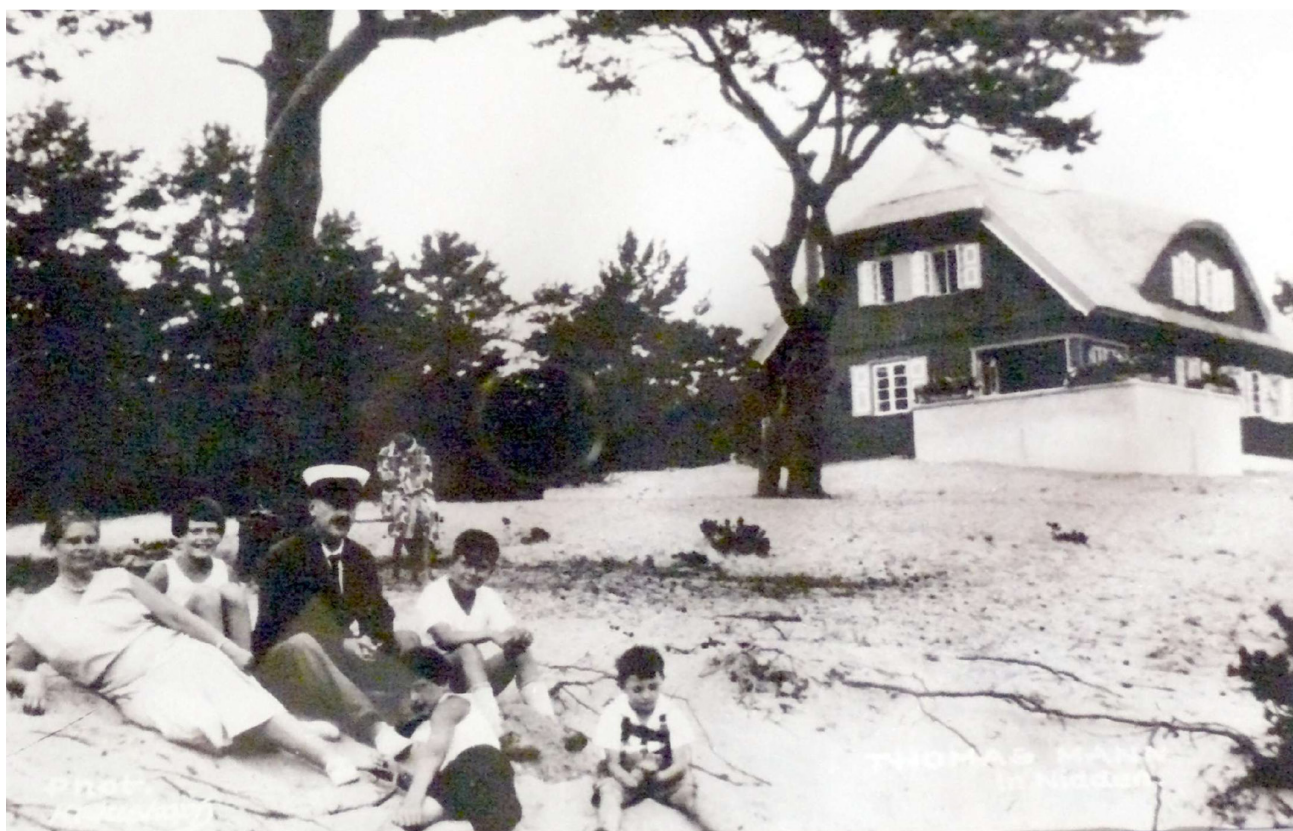
A cura di *Angelo Di Summa*



*Egregio Signor Professore,
la Sua prolungata assenza da Monaco
ci impedisce di intrattenere con Lei
un colloquio sulla Sua appartenenza
al nostro club. Tuttavia, Lei avrà seguito
abbastanza da vicino gli sviluppi in Germania
da comprendere che riteniamo inevitabile
cancellarLa dalla nostra lista dei membri.
Con distinta considerazione,
Rotary Club München,
Il Presidente*

Thomas Mann, all'epoca cinquantasettenne, è in vacanza a Lugano quando il giorno 8 aprile 1933 viene raggiunto dalla lettera, datata 3 aprile, del presidente del **Rotary Club Monaco, Wilhelm Arendts**, che gli notifica l'espulsione dal Club. Solo due mesi prima, il 30 gennaio 1933, Hitler, nominato Cancelliere del Reich, è salito al potere nella Germania di Weimar e dieci giorni prima, con la legge dei pieni poteri, la Repubblica di Weimar si è trasformata in una dittatura.

Quattro anni sono passati dal ricevimento che il Rotary Club di Monaco ha convocato in suo onore per celebrare l'avvenuto conferimento allo scrittore, nel dicembre 1929, da parte dell'Accademia



Svedese delle Scienze del **Premio Nobel per la Letteratura per l'anno 1929**: un riconoscimento atteso soprattutto dopo lo straordinario successo del romanzo *I Buddenbrook*. Nell'occasione, rivolgendosi all'illustre socio, il presidente del Club, **Felix Sobotka**, gli ha reso omaggio con le parole: *"Noi rotariani di Monaco, ti diamo il benvenuto come amico, di cui siamo orgogliosi e che amiamo, con o senza il Premio Nobel, come mente elevata, animo nobile e vero rotariano"*.

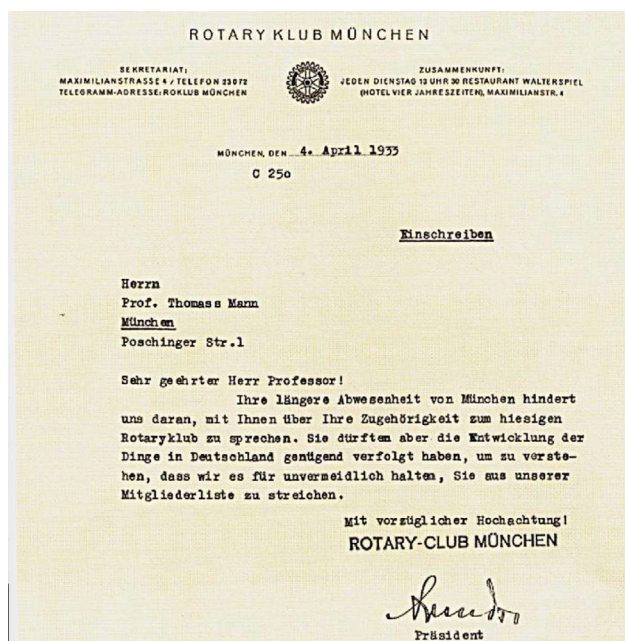
Mann ha risposto esaltando i principi etici del Rotary, da lui sempre abbracciati in pieno, e, riferendosi al Club, si è chiesto: *"Qual è la sua costituzione più intima? Qual è il fondamento intellettuale su cui poggia la sua struttura? Non è forse proprio questo complesso di idee di umanità e civismo sotto la cui bandiera si è costituito che lo anima, questa unione di idee che comprende libertà, istruzione, umanità, tolleranza, altruismo e compassione, che costituisce e l'essenza dell'umanità, della più alta virtù civica? In questa luce vedo la nostra comunità"*.

In effetti, secondo la testimonianza dello storico **Bernd Jeschonnek**, rotariano del Club di Potsdam, il Club ha visto nel conferimento del Premio Nobel a Mann un riconoscimento per lo stesso Rotary. **Bruno Frank**, anch'egli scrittore e socio fondatore del Club di Monaco, sulla rivista *Der Rotarier* ha scritto: *"L'Accademia Svedese delle Scienze ha saputo quel che faceva. Con il conferimento del Premio Nobel ha assegnato a uno scrittore, davanti a tutto il*

mondo, il grado che egli per il suo Paese e per le persone colte di altri Paesi possedeva già da tempo... Il parere dei migliori, dei più capaci di giudizio in tutto il mondo ha voluto questo onore per il tedesco Thomas Mann". E ancora: *"I 150.000 uomini che in tutte le parti della Terra sono uniti nel Rotary possono essere orgogliosi che questo poeta appartenga a loro"*.

Del Rotary Club di Monaco, lo scrittore Thomas Mann è socio fondatore. Anche lui, con altri 44 personaggi occupanti posizioni di rilievo nel campo musicale artistico e economico-finanziario, il 2 novembre 1928 presso l'Hotel Vier Jahreszeiten ha dato vita al più prestigioso dei Club tedeschi. Il mese successivo, consegnando ufficialmente la *charter*, il governatore svizzero **Tschudy** ha sottolineato come la fama dei fondatori del Club scavalcasse i confini nazionali.

Thomas Mann ha aderito al Rotary con fervore e sulla base di una scelta etico-sociale e di cultura, nella profonda convinzione che i valori mondialisti umanitari e libertari del Rotary - gli stessi che ha posto alla base delle sue opere - possano costituire la base ideale per una rifondazione della borghesia tedesca e per il superamento in Europa di antiche incomprensioni e contrasti. In particolare, l'idea sovranazionale del Rotary rappresenta per lui l'ideale contrappunto all'eccessivo nazionalismo e al totalitarismo di tutti i regimi ostili alla libertà e al riconoscimento dei diritti civili. Per il Club Mann si è sempre molto speso tenendo conferenze su temi letterari e leggendo estratti dal romanzo biblico *Giuseppe e i suoi fratelli*, cui attende



nei suoi anni rotariani insieme ai saggi su Goethe.

Per la Repubblica di Weimar sono anni difficili. L'economia precipita, la disoccupazione raggiunge la cifra record di oltre sei milioni. In compenso cresce la frustrazione e la rabbia per le inique e umilianti condizioni imposte alla Germania dal **trattato di pace di Versailles** in termini di cessioni territoriali, perdita delle colonie, vincoli al riarmo e, soprattutto, di insostenibili riparazioni di guerra. Intanto la Francia nel 1923 ha occupato illegittimamente la Ruhr. Il popolo tedesco in questa situazione sempre più disperante comincia a credere alla soluzione affidata a un capo forte. Sono i germi del nazismo hitleriano. Cominciano le violenze delle camicie brune.

Thomas Mann si oppone alla deriva autoritaria del suo Paese. Il 17 ottobre 1930 tiene una conferenza alla **Beethovensalle di Berlino**, in cui definisce il nazionalsocialismo una *"enorme ondata di eccentrica barbarie"*. Indicando nella socialdemocrazia la via per uscire dalla crisi, si dichiara confidente nella ragione del popolo tedesco, sicuro, illusoriamente, che essa sarà in grado di *"impedire che possa verificarsi per un lungo periodo una anarchia politica con conseguenze decisive"*. Lo scrittore non sarà l'unico a credere nella breve durata dell'esperienza hitleriana. Anche il suo amico rotariano **Karl Scharnagl**, sindaco di Monaco, a cui Mann ha manifestato le sue opinioni, il 9 marzo 1933 gli scrive rassicurandolo: *"Si può fare affidamento sul fatto che nel giro di uno o due anni l'intera ondata rivoluzionaria del nazionalsocialismo sarà riassorbita e le condizioni in Baviera saranno riportate sui binari di uno sviluppo prospero"*.

La sera di quello stesso 9 marzo le camicie brune occupano l'ufficio di Scharnagl; la bandiera bavarese viene ammainata e un enorme stendardo con la croce uncinata viene esposto sulla torre

del Municipio. Il sindaco Scharnagl viene costretto alle dimissioni. La redazione del giornale di opposizione *Müncher Post* viene assaltata e le macchine distrutte.

Anche lo scrittore ormai è nel mirino dei nazisti, di cui ha denunciato il terrore in un saggio pubblicato nell'agosto 1932 sul *Berliner Tageblatt*. In risposta l'organo nazista *Der Angriff*, con un intervento attribuito a Goebbels, ha chiesto che Mann non sia più definito uno scrittore tedesco. La sua opposizione al regime comincia ad alienargli le simpatie anche del mondo intellettuale tedesco, compresi molti che gli si erano dimostrati amici e che ormai iniziano a adeguarsi alla nuova realtà politica che chiede a tutti *Gleichschaltung*, omologazione.

Non è numeroso, ma plaudente, il pubblico che il 10 febbraio 1933 è presente all'Auditorium Maximum dell'**Università di Monaco** per la conferenza di Thomas Mann su Richard Wagner nel cinquantesimo anniversario della morte del compositore. Il romanziere è un fervido ammiratore di Wagner, ma ciò non gli impedisce di presentarne l'opera come **"la musica di un'anima gravata senza slancio danzante"** e, soprattutto, di basare l'interpretazione dell'opera su argomentazioni psicoanalitiche freudiane. Il giorno dopo Mann con sua moglie Katia si reca a Amsterdam per assistere a una rappresentazione del *Parsifal* wagneriano e per replicare, il 13 febbraio, la conferenza su Wagner davanti al pubblico olandese. È un successo straordinario concluso da un'ovazione entusiasta. Il successo si replica a Bruxelles e a Parigi, dove la conferenza è svolta in francese, acclamata dagli ambasciatori di Francia e Belgio. Meritata quindi la vacanza a Arosa, dove però i coniugi sono raggiunti dalla notizia dell'incendio del Reichstag del 27 febbraio e dalla richiesta dei figli Erica e Klaus di non ritornare per il momento in Germania per la loro sicurezza.

In Germania, infatti, gli eventi sono precipitati. L'**incendio del Reichstag** è stato il pretesto per una legislazione emergenziale che porta alla fondazione della Gestapo e alla dittatura. Lo stesso Mann è sotto attacco di un gruppo di wagneriani. La stampa e la radio di regime, infatti, diffondono e amplificano una **"Protesta di Monaco di Baviera città di Richard Wagner"** in cui si considera *"Wagner l'espressione musicale e drammatica del più profondo sentimento tedesco che non vogliamo venga insultato da uno snobismo estetizzante, come accade con l'arrogante pomposità dei discorsi commemorativi del signor Thomas Mann. [...] Il signor Mann, che ha subito la sfortuna di perdere il suo precedente sentimento nazionale durante l'instaurazione della Repubblica e di scambiarla con una visione cosmopolita-democratica, non ha portato all'applicazione di una modesta moderazione. [...] La sua critica è stata resa più insopportabile dalle lodi insipide e compiaciute. [...] Non tollereremo una simile denigrazione del nostro grande genio musicale tedesco da parte di nessun essere umano, certamente non dal signor Thomas Mann. Chiunque si riveli così inaffidabile nelle sue opere non ha il diritto di criticare i saldi giganti intellettuali tedeschi"*. Seguono 45 firme. La cosa addolora molto il Nostro, anche perché a orchestrare la protesta c'è un rotariano da lui ritenuto amico, **Hans Knappertbusch**, direttore

del Teatro di Stato bavarese. **Il 17 marzo Mann si dimette dalla Sezione Poesia dell'Accademia Prussiana delle Arti.**

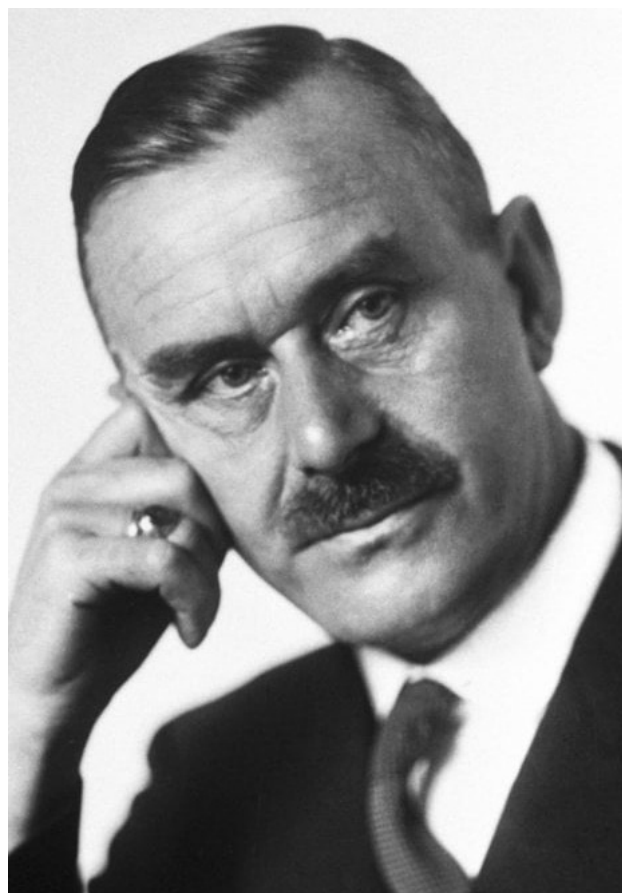
La protesta dei wagneriani, sempre più decisi a fare delle saghe wagneriane il manifesto della supremazia culturale tedesca, è come benzina sul fuoco dei nazionalsocialisti che inaspriscono la repressione di chi ormai considerano un bolscevico culturale. Così a Mann viene impedito il rinnovo del passaporto, gli bloccano i conti bancari, gli perquisiscono la casa e vengono messi sotto rigido controllo i figli, che comunque miracolosamente riusciranno a fargli pervenire in Svizzera i *Diari*. L'attacco prosegue nel Club, ora presieduto dal banchiere **Arendts**, vicino ai nazionalsocialisti, soprattutto ad opera del giornalista **Wilhelm Leupold**, direttore editoriale della *Münchener Zeitung*, il quale comincia a diffondere la voce che sono imminenti interventi repressivi a carico del Rotary se entro il 10 aprile **"il club non si fosse omologato e non avesse preso provvedimenti nei confronti degli ebrei e dei marxisti"**. Vera o falsa che sia la notizia, il Club il 4 aprile si adegua e provvede a cancellare dall'elenco dei soci lo scrittore e quattro soci ebrei. Entro poche settimane i soci ebrei espulsi saranno dodici e, entro giugno, il Club di Monaco, fra soci messi alla porta o messi in condizioni di dimettersi e scegliere l'esilio, come lo scrittore Bruno Frank, perde il 40% dei suoi membri. Leupold menerà vanto per una espulsione di soci avvenuta **"per le loro idee politiche su mia iniziativa e con il mio plauso"**.

Naturalmente il provvedimento sorprende Thomas Mann, il quale l'8 aprile 1933, alla ricezione della lettera del presidente, sui *Diari* annota: *"È stata una sorpresa totale. Non me l'aspettavo. Shock, divertimento e stupore per lo stato d'animo di queste persone per le quali, fino a pochi istanti prima, ero 'la decorazione' della loro associazione e che mi espellono senza una parola di rammarico o di ringraziamento, come se fosse la cosa più naturale del mondo"*. E, quando viene raggiunto in Svizzera dall'amico Siegfried Drey, anch'egli socio fondatore e espulso, che lo informa sulle trame di Leupold alla base del provvedimento a suo danno, nel diario alla data del 15 aprile annoterà con amarezza, riferendosi ai soci: *"È stato esercitato un brutale costringimento; la scorrettezza del comportamento appare meno grave, ma rimane il silenzio dei singoli membri"*.

Ma ora è tempo di pensare a un lungo esilio. Forse Mann ancora non sa che, salvo un breve ritorno nel 1949, durerà tutta la vita. A Monaco lo attende l'ordine segreto del gerarca **Reinhard Heydrich** che, in caso di rientro in Patria, gli spalancherebbe le porte dell'internamento a Dachau. Altri provvedimenti presto si succederanno a suo carico: i suoi libri sono bruciati nel maggio 1933; **gli viene revocata la cittadinanza tedesca e la laurea ad honorem dell'Università di Bonn**; la sua casa nella Poschingerstraße e tutti i suoi beni vengono confiscati; la casa vacanze sull'Istmo di Curlandia viene posta al servizio degli ospiti di Hermann Göring. Thomas Mann e la moglie Katia, dopo un breve soggiorno nel maggio 1933 a Sanary-sur-Mer, in Francia, si stabiliscono a Küsnacht, sul lago di Zurigo in Svizzera per poi trasferirsi, nel settembre 1938, negli Stati Uniti. Lo scrittore, dopo un periodo iniziale

di insegnamento all'**Università di Princeton**, nel 1941 si stabilirà a Pacific Palisades in California, dove la sua villa sarà punto di riferimento degli intellettuali tedeschi in esilio, da Adorno a Schoenberg. Otterrà la cittadinanza americana nel 1944.

Il suo rapporto con la Germania resterà problematico. Rimangono celebri i suoi 58 discorsi radiofonici *Deutsche Hörer* ("Ascoltatori tedeschi") di propaganda antinazista, rivolti dal 1940 al 1945 al popolo tedesco: discorsi, registrati a Los Angeles e trasmessi dalla BBC da Londra, in cui Mann demitizza con tagliente ironia la figura di Hitler e denuncia per la prima volta la Shoah. Ma non vorrà più tornare a vivere in Germania e, anche quando nel 1952, insofferente dell'ondata maccartista in USA, vorrà tornare in Europa, lo farà in Svizzera, a Kilchberg, dove morirà nel 1955. Negli USA dirà: *"Dove mi trovo, questa è la Germania"*. Probabilmente più che l'ostracismo gli peserà il tradimento degli amici. Per questo l'autore della descrizione dell'ethos rotariano che, come affermato da **Rolf Kruse** nel corso di una conferenza tenuta il 23 novembre 2001 al Rotary Club Offenburg-Ortenau, *"è tra i migliori scritti sull'argomento a livello mondiale negli oltre cento anni di esistenza del Rotary International"*, non avrà più contatti con il Rotary tedesco. Nel 1942 tuttavia accetterà la nomina a socio onorario del **Rotary Club West Los Angeles**.



Buon vento, Cassiopea!

Una rotta Rotary per conoscere e proteggere il mare

A cura di **Luigi Falanga**



Il Progetto Cassiopea trasformerà una storica imbarcazione in legno in una barca oceanografica ecosostenibile destinata alla ricerca, alla divulgazione e all'educazione ambientale. La **Rotary Fellowship of Sea Lovers** e il **MuMa – Museo del Mare Milazzo** hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per sostenere la ricerca marina, l'educazione ambientale e la divulgazione scientifica. I Rotary, i Rotaract Club e tutta la Comunità rotariana saranno invitati a partecipare alle iniziative organizzate nei territori toccati dall'imbarcazione.

Una storica imbarcazione a vela in legno degli anni Settanta tornerà a navigare con una nuova missione: attraversare il Mediterraneo per diffondere la conoscenza del mare, promuovere comportamenti sostenibili e coinvolgere soprattutto le nuove generazioni nella tutela degli ecosistemi marini.

È questo il cuore del **Progetto Cassiopea**, realizzato dal **MuMa – Museo del Mare Milazzo** con il supporto di **SEA BEYOND**, il programma educativo del Gruppo Prada condotto in partnership con la Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO. La **Rotary Fellowship of Sea Lovers** ha scelto di accompagnare e promuovere questa iniziativa attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con il MuMa. L'accordo definisce un quadro di collaborazione nei campi della ricerca e della divulgazione scientifica, dell'educazione ambientale, della promozione culturale e della tutela degli habitat marini e costieri.

Nell'ambito dell'intesa, la Fellowship ha inoltre concesso il proprio **patrocinio ed il supporto promozionale al Progetto Cassiopea**, riconoscendone la piena coerenza con i valori rotariani e con la propria missione: unire Rotariani e Rotaractiani attraverso la comune passione per il mare e trasformare questa passione in amicizia, conoscenza e servizio.

UNA BARCA STORICA CON UNA NUOVA MISSIONE

Cassiopea è una EC26 in legno, costruita negli anni Settanta e oggi interessata da un importante intervento di recupero. Il progetto intende trasformarla in una **barca oceanografica ecosostenibile**, capace di navigare riducendo al minimo il proprio impatto sull'ambiente.

L'imbarcazione sarà dotata di sistemi alimentati da fonti rinnovabili e di moderni strumenti di ricerca oceanografica, diventando così un piccolo **laboratorio scientifico galleggiante**. A bordo potranno essere svolti monitoraggi degli ambienti marini e studi sugli effetti delle attività umane, con particolare attenzione alla plastica, alle microplastiche e alle altre forme di inquinamento.

A guidare Cassiopea sarà il biologo marino **Carmelo Isgro**, fondatore e direttore del MuMa, skipper e istruttore di vela della Federazione Italiana Vela, nonché ideatore del progetto. Cassiopea navigherà inizialmente lungo le coste italiane e, successivamente, in tutto il Mediterraneo. Il suo viaggio non sarà soltanto un itinerario nautico, ma un percorso di ricerca, educazione e testimonianza.

IL MESSAGGIO DI SISO E L'EDUCAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI

Cassiopea porterà con sé anche la storia di **Siso**, il capodoglio morto a causa della plastica ingerita e di una rete illegale rimasta impigliata nella sua pinna caudale. Proprio attorno al recupero e alla conservazione dello scheletro di Siso è nato il MuMa – Museo del Mare Milazzo.

Questa testimonianza rende immediatamente visibili le conseguenze dell'inquinamento marino e richiama ciascuno alla responsabilità di proteggere il mare.

L'educazione costituirà pertanto uno degli elementi centrali del viaggio. Nei porti toccati da Cassiopea saranno organizzati incontri nei Rotary Club, nelle scuole, Circoli nautici e nelle comunità locali per diffondere i principi dell'**Ocean Literacy**, la conoscenza del ruolo fondamentale che il mare svolge nella vita del pianeta e

dell'influenza che le azioni umane esercitano sugli oceani.

Le iniziative e tutte le Attività connesse comprendono presentazioni pubbliche, attività di sensibilizzazione, esperienze di citizen science e progetti dedicati alla protezione degli habitat marini e costieri. I giovani potranno così avvicinarsi alla scienza attraverso esperienze concrete, imparando a osservare, conoscere e rispettare il mare.

UNA RETE DI ROTARY CLUB LUNGO LA ROTTA

Il calendario della navigazione, con le date e i porti di approdo, verrà condiviso con i Rotary e Rotaract Club presenti nei territori interessati durante la navigazione di Cassiopea. L'auspicio della Rotary Fellowship of Sea Lovers è che ogni approdo possa diventare una tappa rotariana, costruita insieme ai Club dell'area. Nel rispetto delle disponibilità e delle caratteristiche di ciascun territorio, i Club potranno contribuire ad accogliere Cassiopea, presentare il progetto alle comunità locali e favorire i rapporti con scuole, giovani, istituzioni, yacht club, Università e associazioni ambientaliste.

Potranno inoltre collaborare alla promozione di incontri educativi e iniziative di sensibilizzazione collegate alla presenza dell'imbarcazione. In questo modo, la rotta di Cassiopea potrà trasformarsi in una vera e propria **rete mediterranea di amicizia rotariana, conoscenza e servizio**, capace di mettere in relazione territori diversi attraverso un impegno comune per il mare.

Ogni tappa rappresenterà un'occasione per mostrare come il Rotary possa favorire l'incontro tra ricerca scientifica, educazione, cittadinanza attiva e responsabilità ambientale. Cassiopea si prepara dunque a una nuova vita. Non sarà soltanto una barca recuperata, ma un simbolo in movimento e una piattaforma attraverso la quale diffondere un messaggio semplice e universale: **conoscere la bellezza del nostro mare, valorizzarla e, infine, proteggerla**.

Dall'Antiaging alla Longevity

La nuova missione della Medicina Estetica

A cura della **Dott.ssa Aliona Muratov**
 Medico Chirurgo – Medicina Estetica e Rigenerativa
 Esperta in Longevity Medicine e Medicina Preventiva

—→ SCOPRI DI PIÙ

Dalla filosofia dell'Antiaging a quella della Longevity. L'antiaging nasceva con l'intento di rallentare o mascherare gli effetti del tempo, intervenendo prevalentemente sull'aspetto esteriore. La Longevity, invece, rappresenta un nuovo paradigma scientifico: **non si propone di eliminare l'invecchiamento, processo biologico inevitabile, ma di migliorarne la qualità, preservando il più a lungo possibile salute, autonomia e benessere.**

Oggi sappiamo che l'invecchiamento è un fenomeno complesso che coinvolge ogni organo del nostro organismo e la pelle ne rappresenta semplicemente la parte più visibile in un quadro generale di decadimento cellulare.

Per questo motivo la moderna medicina estetica non può più limitarsi a correggere una ruga o ripristinare un volume. Deve necessariamente inserirsi all'interno di un percorso multidisciplinare che integra medicina preventiva e rigenerativa, nutrizione clinica, attività fisica, gestione dello stress, qualità del sonno e salute metabolica, **per favorire un organismo biologicamente più giovane rispetto alla sua età anagrafica.**

Anche gli strumenti terapeutici si sono evoluti. Tossina botulinica e filler mantengono un ruolo importante quando utilizzati con cri-

terio, ma vengono sempre più affiancati da biostimolatori del collagene, polinucleotidi, trattamenti rigenerativi con tessuto adiposo autologo, tecnologie laser, radiofrequenze medicali, ultrasuoni focalizzati e fili riassorbibili capaci di riattivare la produzione di nuove fibre di sostegno. Parallelamente cresce l'importanza della medicina infusionale, dell'ozonoterapia, della valutazione dello stato nutrizionale, della prevenzione della sarcopenia e del mantenimento dell'equilibrio ormonale e metabolico.

Questo approccio produce benefici che vanno oltre l'aspetto fisico. Numerosi studi confermano come **il benessere psicologico e quello fisico** siano profondamente interconnessi e come la cura della propria immagine, quando inserita in un percorso medico serio, contribuisca positivamente alla qualità della vita. **Non si ricerca un volto artificialmente giovane, bensì una persona che conservi vitalità, espressività e salute.**

La medicina estetica del futuro sarà sempre meno una medicina della correzione e sempre più una medicina della prevenzione e della rigenerazione.

In definitiva, il nuovo obiettivo della medicina non è semplicemente **aggiungere anni alla vita**, ma soprattutto **aggiungere vita agli anni.**



COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**



Un viaggio alle origini del Rotary

Profitto & amicizia, il nuovo libro di Angelo Di Summa



Per capire dove tutto è iniziato.
E per leggere il Rotary di oggi con una consapevolezza nuova.



Acquista subito
Profitto & Amicizia,
edito da **Super Edizioni**



Ascolta **Appunti Harrisiani**,
il podcast **Pernice Media**
tratto dal volume

SUPER
EDIZIONI